Anno XXXIV — N. 185 Udine Lunedì 3 Luglio 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

L'ottavo Congresso Magistrale Friulano.

Emigrazione e Scuola in Friuli.

Finito di parlare il presidente sig. Allatere, ha la parola il maestro Lodovico Zanini relatore sul tema: *Emigrazione e Scuola in Friuli*. L'egregio maestro che dimostra e ha una competenza speciale in argomento, entra direttamente a trattarne.

— Il problema dell'emigrazione — incomincia — è tra quelli che maggiormente preoccupano la nuova Italia; e sulla stampa e in parlamento e presso le amministrazioni centrali e locali, tutti se ne occupano e lo studiano.

Naturalmente, esso è considerato in modo vario a seconda dei principi di chi se ne occupa, tanto che vi è chi lo considera come un bene, un'affermazione della nostra stirpe e chi se ne mostra spaventato e chi infine sa in esso distinguere il bene dal male. Tutti però in una cosa concordano: nel riconoscere la vastità e la complessità dal fenomeno che è tale da interessare profondamente l'avvenire del nostro Paese, la sua espansione civile ed economica.

Secondo il pensiero d'uno dei funzionari più competenti in materia, se nel nostro paese non mancano vedute generali sulla emigrazione, scarsa è la penetrazione sicura delle sue caratteristiche e delle sue conseguenze; e poco diffuso è quindi e poco profondo il convincimento dell'opera da svolgersi.

L'emigrazione è un bene o un male?

L'oratore prosegue osservando come con sempre minore frequenza ci si domandi ormai se l'emigrazione *sia un bene o un male*. Nel caso nostro, secondo lui, la verità è: — che l'emigrazione è un fenomeno presentemente necessario, per la eccedenza della domanda sull'offerta di lavoro; e senza di esso la rigenerazione economica di tante provincie e specialmente della nostra, non si sarebbe forse avuta; nè tante famiglie si sarebbero liberate dalla miseria; nè, conseguente al benessere economico in tanta gente di condizione la più modesta, sarebbe sorto il nuovo desiderio di istruzione che in essa si manifesta.

— Si gridi pure — continua il relatore — dai grandi proprietari che l'emigrazione sottrae ai terreni le più valide braccia; si dica dai piccoli possidenti che l'esodo annuale aumentando enormemente il prezzo della mano d'opera, ha rovinato i loro interessi; e dai sinceri e pacifici patrioti si lamenti pure che l'analfabetismo, l'ignoranza, l'incoscienza civile e morale, varcando la frontiera, tra i popoli stranieri, hanno messo in mostra l'inferiorità delle nostre masse e gettato il discredito sul nome d'Italia. I grandi e i piccoli proprietari, i patrioti sinceri ma tranquilli, nulla hanno fatto o nulla hanno potuto fare per prevenire l'espatrio di legioni di popolo, semplice e rozzo ma vigoroso e meravigliosamente prolifico, per portarlo alla condizione che ha saputo crearsi da sè, nè avrebbero certo potuto rapidamente in esso fugare l'ignoranza e apportarvi la civiltà, per poi mandarlo preparato a far onore alla Patria (*Bene, approvazioni*).

— Ma la medaglia ha un altro rovescio, ci si può osservare — dice il relatore —; e questo rovescio di vergogne e di miserie egli lo tratteggia con quella verità che gli viene dall'esperienza vissuta. Tuttavia di fronte a tanto dolore il fenomeno migratorio, nonchè affievolire, s'accentuò. La ragione è presto detta: *L'invio di denaro in patria per parte degli emigranti, si valuta nella media di oltre 400 milioni all'anno.*

Resta a vedersi se, di fronte agli indiscutibili vantaggi economici, rimangono i tanto lamentati e gravi danni morali. E purtroppo le notizie che ci giungono da tante parti ci parlano in senso affermativo.

Basti citare che un autorevole periodico poteva quest'anno pubblicare una serie di corrispondenze dall'estero intitolandolo *« L'Italia che non c'è. »* Grandi sono ancora e in America e in Europa le miserie e le vergogne della nostra emigrazione. Il direttore d'un giornale italiano di Amburgo scriveva all'oratore informandolo come nelle miniere del quadruplice confine della Francia, del Belgio, del Lussemburgo e della Lorena sieno impiegati 50000 italiani. Ebbene in quei paesi non c'è da avventurarsi all'aperto dopo il tramonto; i delinquenti tagliaborse e rapinatori che infestano le contrade non tengono certo alto in nome d'Italia. Altra piaga dell'emigrazione nostra: è diffuso negli stranieri il concetto che l'operaio italiano non sa che accorrere alle più gravose fatiche ed aggiogarsi alle più umili condizioni.

Ragione principalissima dell'insucesso dell'emigrazione, la mancanza d'istruzione nell'operaio che viene a trovarsi in mezzo a popoli dove tutta la gioventù riceve da 6 a 8 anni di istruzione elementare. Mancandogli pertanto la cultura professionale necessaria, l'artiere italiano, se tante volte è preferito a operai di altra nazionalità, ciò avviene perchè egli sa anche tradir i compagni e fare all'uopo il crumiro. (1)

La necessità dell'istruzione.

Da tutto questo si rileva l'assoluta necessità dell'istruzione, di un'intensa e pronta opera di elevazione intellettuale e morale che giovi ad innalzare il concetto della nostra esportazione di lavoro e ne assicuri ben presto il successo nella concorrenza internazionale.

Finora, Governo e uffici appositi hanno pensato soltanto alla tutela dell'emigrante, lasciando da una banda la sua istruzione. Qualche ufficio d'emigrazione ha però incominciato a lavorare anche in questo campo. Ma la grande opera d'elevazione deve venire dalla scuola e i maestri i quali sanno quanto essa debba preoccuparsi dei problemi sociali, non possono non preoccuparsi dell'emigrazione.

Molto l'emigrazione attende dai maestri — dice il relatore — ed essa deve suggerire un programma d'azione e segnare una meta definita e precisa, come ancora non si è avuta.

Prosegue quindi, illustrando diffusamente tutte le provvidenze di cui la classe magistrale deve farsi iniziatrice e promotrice per l'elevazione morale e intellettuale degli emigranti, provvidenze contenute nell'ordine del giorno già da noi pubblicato e che sta a conclusione della relazione.

E gioverà assai se quest'opera sarà animata da un vivo sentimento d'italianità. L'orgoglio che deriva dall'idea nazionale è una grande forza dell'anima, che integra quella che ci viene dal sentimento di dignità personale, mentre non contrasta con nessun concetto sociale d'una più larga fraternità umana.

Alla Scuola elementare spetta specialmente questo grande compito.

Continuando, l'oratore si sofferma sulla scarsa, manchevole istruzione professionale dei nostri emigranti; s'intrattiene sulla disposizione prefettizia che vieta l'emigrazione ai non quindicenni: la disposizione, buona in sè, ma che sollevò proteste, deve essere integrata con l'istituzione del corso popolare almeno in ogni comune. In Friuli i fanciulli emigranti ascendono a parecchie migliaia. Bisogna provvedere a tenerli occupati, e a far presenti al governo, il quale non farà nulla di speciale per l'emigrazione dell'alta Italia, i bisogni del Friuli ed esercitare pressioni affinchè rivolga sollecite cure nel provvedervi.

* * *

Il relatore, illustrato il dovere di ogni insegnante così conclude la bella, interessante relazione:

— Richiamandoci al punto di partenza, sorpassato se non superato il dilemma se l'emigrazione sia un bene o un male, davanti a coloro che in essa vedono soltanto una questione economica od un pericolo demografico o militare, noi riaffermiamo che quello dell'emigrazione è per ora un grande problema d'istruzione.

E noi, molto probabilmente appoggiati dagli stessi uomini che non hanno più ragione di osteggiare le iniziative di quel vampiro di bilanci che era la scuola, noi chiederemo che venga provveduto all'istruzione degli emigranti ed a quella operaia con quella insistenza che assicura le più insperate vittorie.

Perchè la madre patria non può disinteressarsi di un fenomeno che nella sua espansione tende ad allargare i confini; perchè sarebbe irreparabile colpa il trascurare quella parte dei suoi figli, che, a prezzo d'inenarrabili sacrifici, provvede generosamente a supplire alla proporzione tra prodotti e consumatori, a rimediare alla inquietante lentezza con cui quelli secondano il moltiplicarsi di questi e che, lontano, in qualsiasi condizione, sogna, come meta suprema della vita, il ritorno e l'ultimo riposo sotto il cielo natìo.

Ferma in queste convinzioni, la classe degli insegnanti; portando il suo contributo alla soluzione di un problema che è forse il più vasto e complesso per la nazione, saprà dimostrare come da noi abbisogni non tanto d'un patriottismo verboso e contemplativo, quanto d'un patriottismo operoso che si afferma quotidianamente in buone e pratiche azioni.

(*Vivi generali applausi; il presidente Allatere, il prof. Pizzio e gli altri signori che siedono al banco della presidenza si levano e vanno a congratularsi con l'oratore*).

———

(1) Ci permettiamo constatare un piccolo fatto: che di *crumiri* (vale a dire gente che si ritiene libera di cedere il suo lavoro anche quando e là, dove altri lo rifiuta) ve nè dappertutto. Negli scioperi del gas di Milano, adesso furono fatti venire inglesi e belgi a sostituire operai italiani; negli scioperi inglesi, si ricorre ai tedeschi e viceversa. Non diciamo male soltanto di noi stessi, via! (Redaz.)

La discussione.

Aperta la discussione, il maestro Del Mestre legge alcune proposte che mirano specialmente all'istruzione industriale tecnica e alla tutela dei minorenni.

Fattorello, direttore didattico di S. Vito, muove alcune osservazioni, non alle conclusioni cui s'associa pienamente, ma nei riguardi della possibilità d'attuazione, senza il concorso del governo, di qualcuna delle proposte.

Vorrebbe inoltre delimitare un programma minimo d'azione.

Il relatore Zanini risponde ad entrambi.

Messo ai voti, l'ordine del giorno Zanini è approvato.

Istituzioni sussidiarie alle Scuole.

Su questo tema tratta con molta competenza il maestro Cosmi di S. Daniele.

Uno dei concetti pedagogici più razionali su cui si basa la nuova legge Daneo Credaro, rilevo il relatore, consiste nella obbligatorietà dei Patronati scolastici. Questa disposizione di legge è destinata a trasformare gradualmente l'assistenza scolastica, la quale non è più ritenuta un'opera di beneficeenza, ma un vero diritto. E pel trionfo di un tale diritto, riconosciuto dalla scienza e dalla civiltà, deve agitarsi il maestro elementare che, pel suo ufficio, più che altri comprende le misere condizioni dei fanciulli poveri.

L'importanza delle istituzioni sussidiarie alla scuola non è compresa da piccole menti ed in piccoli ambienti. Chi pel magistero ha una vera e forte vocazione, desidera invece di poter esplicare in tutta la sua integrità la sua missione educativa.

Il Relatore sviluppa poi dal lato tecnico il tema delle istituzioni scolastiche. Confida nella cooperazione dei comuni; e si augura che la classe magistrale si occupi della questione a fatti e non a parole.

Termina inneggiando al cinquantenario del nostro riscatto, ed a Roma intangibile capitale d'Italia. Dalla grandezza della Patria il relatore trae i migliori auspici per l'avvenire della scuola popolare.

E' vivamente applaudito; la presidenza si congratula con l'oratore.

Il suo ordine del giorno è approvato senza discussione.

Il programma minimo

A questo punto Fattorello presenta un ordine del giorno firmato anche dal relatore Zanini, che lo accetta, in cui si domanda alla Presidenza dell'Associazione di concretare il programma minimo d'azione per l'anno 1911-12. L'aggiunto alle conclusioni Zanini è approvato

Relazione Morale e Finanziaria.

Esaurita la trattazione dei temi, prende, la parola il segretario sig. Dorigo, per esporne la Relazione Morale e Finanziaria. Egli è breve.... e brioso. Perciò crediamo stampar la sua relazione per intero.

Un proverbio dice: *Chi va al molino si infarina* ora io potrei anche sostituire a questo: *Chi va col lupo impara a urlare* ma atteniamoci al primo. . che è meno feroce.

Io da dieci anni mi aggiro in questo mulino della Associazione Magistrale Friulana; da dieci anni io e quei *signori mugnai* ci strofiniamo vicendevolmente... pure credo di non essermi infarinato... di arte oratoria..., malgrado il loro lodevole, o deplorevole, esempio; e di aver imparato anzi più a tacere che a parlare. Forse, sarò refrattario... forse l'amor del contrasto mi ha fatto così.

Dunque sarò breve — brevissimo.

La mia relazione si ridurrà a pochi numeri, alcuni belli, alcuni brutti..

Per risparmiar tempo ho fatto stampare e vi ho distribuita la situazione delle sezioni fino a ieri.

Quella situazione dice tutto.

Dopo un breve, disgraziato esperimento di Federazione magistrale che ci aveva ridotto al Congresso di Sacile, or è un anno, ad aver solo 230 soci circa; il 1 dicembre 1910 si riunivano in Udine i presidenti delle Società magistrali per dichiarar morta la Federazione e rinata la Associazione Magistrale Friulana dell'antico stampo. E il 7 gennaio di quest'anno si riuniva per la prima volta il Consiglio con l'intervento di tredici consiglieri, sulle diciassette sezioni dell'Associazione e fin d'allora si gettavano le basi dell'odierno Congresso che, se non erro, riassume, sintetizza, l'opera morale della nostra Associazione.

In pochi mesi di lavoro, di propaganda pertinace dei consiglieri, e un poco mia, su 1200 e più maestri del Friuli (e questo è un bel numero) ben oltre 500 si inscrissero nelle nostre file e quasi tutti pagarono la loro quota.

Altri «settecento» colleghi rimangono inerti (e questo è un brutto numero); ma la meravigliosa rinascita della associazione, da speranza, vorrei dir certezza che continuando tutti nell'opera intrapresa, nel prossimo congresso noi saremo in mille. (e questo sarebbe un bello e fatidico numero).

L'Associazione partecipò ufficialmente ai lutti magistrali e alle feste dei confratelli che il governo decorava, numerosi, in quest'anno, di medaglia d'oro.

L'Associazione, numerosa, interveniva — la più forte — al congresso regionale veneto in Treviso del 28 maggio e i valorosi campioni suoi, anche qui intervenuti, possono farvi fede che in quel congresso fu la voce della nostra provincia, unica e sola, che sorse a discutere i geniali temi posti all'ordine del giorno. E ugual fede e ugual elogio farebbe l'on. Fradeletto se, non trattenuto dalla battaglia parlamentare, a Roma, potesse essere qui — come ci aveva dato speranza.

L'anno scorso a Sacile, nel settimo nostro congresso il presidente Rapuzzi con ironia mi chiamava. «Il creso» perchè venivo a un congresso con 36 lire in cassa! (quello era un brutto numero)! e ungeva il tipografo Del Bianco per averselo buono, poichè da qualche anno «teneva su un piede».

Ora in cassa abbiamo più di «quattrocento lire» (e questo è un bel numero)! e il tipografo del Bianco non ha più da avere un centesimo (di ciò sarà più contento che delle carezzevoli parole) e noi non abbiamo un soldo di debito (e questa è, mi pare, una buona notizia).

E chiudo; affermando che i nostri 500 e più soci sono diventati tali senza mezzi coercitivi — rispettando noi tutti le fedi politiche — C'è esempio recente di soci nostri che passarono ad altra associazione e poi spontaneamente a noi tornarono. Non c'è esempio ne' recente, ne' lontano — che soci d'altra associazione — alla nostra aderissero, per prova, e poi se ne allontanassero.

Dunque siamo sulla buona strada.

I settecento colleghi che ancora non sono con noi potrebbero presto esserlo, se lo spirito di solidarietà e di equanimità nostra, potesse giungere a tutti.

Faccio dunque una proposta che prego sia messa in votazione (qui veramente mostro di essermi un po' infarinato, oggi, fra tanti mugnai).

Siamo noi sulla buona strada?

Dunque ciascuno dei cinquecento soci si occupi e s'impegni perchè altri due suoi colleghi che ne sono fuori entrino nella nostra famiglia e così nel prossimo convegno, fra meno di un anno, noi saremo in 1200, stretti in un solo intendimento... e con 3600 lire in cassa.

E questi sarebbero due bei numeri coi quali si potrebbero fare molte, belle e grandi cose.

(*Applausi ed ilarità avevano più volte accentuato la briosa relazione e ne salutarono anche la fine*).

A Spilimbergo

Dopo varie osservazioni sull'epoca del congresso annuale che da qualcuno si vorrebbe anticipare, sull'opportunità di fissare fin d'ora il tema da trattarsi per l'anno prossimo (riduzione del periodo di servizio necessario per godere della pensione a 35 anni — proponente il maes. Rieppi di Cividale) si proclama a sede del prossimo congresso **Spilimbergo.** Dopo i ringraziamenti di prammatica il congresso è chiuso.

Nuove adesioni

Prima però che i congressisti abbandonino l'aula, il maestro Fruch vice presidente comunica che è pervenuta l'adesione dell'Unione docenti di Gorizia e della Società Magistrale Friuli di Gradisca; adesioni sopramodo care. Manda un fervido saluto ai fratelli in cui arde e divampa la fiamma dell'Italianità. (*Grandi applausi*).

Oltre a quelle pubblicate ieri molte altre furono le adesioni pervenute.

Notiamo quelle di parecchi sindaci; della Camera del Lavoro rappresentata da Cricchiutti; dal maestro Sante Garzoni di Maniago, dal cav. Baldissera direttore didattico di Pordenone ecc. ecc. Il Comune di Martignacco era rappresentato dal proprio assessore signor Ermacora.

Il Banchetto.

Un errore di calcolo: si credeva che al banchetto avrebbero partecipato una cinquantina di maestri.. e invece furono circa centotrenta!... Il signor Giuseppe Gross voleva far atterrare i muri interni, per allargare ancora di più il salone della sua Trattoria; ma i congressisti non avevano tempo di aspettare, anzi anticiparono sull'orario fissato nel programma. Così avvenne che nel salone si strinsero tutti un po' sino a farci stare nove decine fra maestri e maestre e altre quattro decine presero posto nei salottini attigui. Nondimeno, il servizio procedette regolare; ed anche i commensali che giunsero puntuali alle 13.30... ma in ritardo fu gli impazienti che avevano formato la quasi totalità, ebbero tutti la loro parte al banchetto magistrale — di cui vale la pena di stampare il magistrale *menu*... Questa la parola stampata in nero sopra un grande sole, che non aveva però caratteristiche speciali per lasciar comprendere se fosse dell'avvenire o del passato; mentre in fondo del cartoncino un cane e un gatto sembravano guardarsi in... cagnesco, forse a simboleggiare la fratellanza umana.

Ma ecco il *Menu*:

Aperitivo di preavvisi, circolari e inviti, allo spirito... di fratellanza.

Tortellini in brodo, concentrato al fuoco lento... delle riforme scolastiche.

Filetto di bue alla magistrale, con contorno di verde... ma senza bile.

Pollo fritto alla rurale, con contorno di carote di orto...grafia.

Formaggio eccitante le discussioni extrascolastiche.

Frutti amari dell'analfabetismo e frutti dolci delle istituzioni sussidiarie, a scelta... dei relatori.

Dolci Torta «Excelsior» con ripieno di speranze e progetti, crogiolata al sole... dell'avvenire.

Pane... della sapienza, a volontà.

Bibite. Vino o birra a piacere. Bottiglie di «Leyda», per il razzo dei brindisi finali.

* * *

— Prego a non ripetere — diceva un maestro preposto *all'ordine*.

— Ma io sono una testa dura, e ho bisogno di ripetere — gli rispose l'altro...

E il primo fuggì via di corsa, spaventato da così atroce freddura.

* * *

Ma che caldo, là dentro!.. Un forno... E nondimeno, alleati dai cibi ottimamente preparati e dai vini e dalla birra fresca, si resistette sino alla fine, sino all'amaro e rio caffè .. che più?.. sino ai brindisi!

I quali, come disse il maestro Zanini quando si alzò primo a parlare, sono oramai aboliti; e infatti, egli non ne fece; ma lepidamente preparò l'uditorio all'audizione di gustosissimi versi friulani, scritti anni addietro per un altro congresso magistrale dall'amico Fruch e che rispondevano perfettamente anche ai sentimenti della giornata. Eccoli:

Da Aviàn a Muezz, da Palme a Pordenòn,
Da lis vilis ai borghs di chenci atòr,
Je corrude la vôs de l' *Union*
E il maestri, pront a la clamade, al cor,

Al cor il mestri par rivâ al Congress,
Par passâ une zornade in compagnie;
Subit rivâd, si sint a plovi aduess
Une sdrume di amis che i mett ligrie.

L'è il mestri montagnùl c'al va a la solete
E il moscardin apene patentâd,
Il citadin c'al scriv su la gazete
E' c'al trate dal tu cu 'l deputâd.

Je ca la mestre che son cuindis mès
Che no sintive a sivilâ il vapôr,
La maestre di citâd che sa il francès
Tan che il furlan e cualchi professòr.

Parcè dutt chest? — Il mestri d'une volte
Viveve timid, bandonâd e sclâv;
Cumò si svèe, si ghale ator, al scolte
La vôs del so diritt e al drezze il chav.

O campions di paîs, là che la zonte
Misure ai mestris lis idèis e il pan,
O campions di paîs, dulà che conte
Plui de mestre la sierve del plevàn,

Imparàit che è injustizie e vilanie
Confondi il mestri cula servitûd,
Imparàit c' al è timp di netâ vie
Ce cu vanze anchimò di sclavitûd!

O compagns, o soldats de civiltâd,
Che inzèn e afiett sacrificàis a scuele,
Fasèd fuarte la nestre societât
E combatèd, chè la battae je biele!

Je biele e iùste. Il biell di de vitorie
Oh, saludinlu, che no l'è lontan!
Saludinle l' *Union*, la nestre glorie,
E il chapitani c' al capiss furlàn!

— Bravo Fruch!.. Bravo il poeta furlan!... — gridano in coro i commensali, che la schietta musa del collega avevano assai gustato.

Il Fruch, allora, parlò in prosa: ma una prosa poetica. Egli brindò come vicepresidente dell'Associazione magistrale friulana, ringraziando di nuovo i colleghi per essere in così forte numero intervenuti. E lo consola il fatto che tante e tante sieno state le donne, e al congresso ed ora al banchetto; esse fanno la maggiore e miglior propaganda, poichè di fronte alla perorazione femminile gli apatici si scuotono, gli oppositori si disarmano, i nemici perdono la testa. (*Bene! Applausi*).

— Auguriamoci — conchiude — che i nemici perdano la testa!.. (*Scroscio di interminabili applausi.)*

Il maestro Vincenzo Tabarrini legge quindi un'ode assai bene condotta, in cui le bellezze della sua Toscana e delle nostre Terre rifulgono in alati versi: ed è applauditissimo.

Da ultimo, la signorina Fadini dice questi versi dialettali improvvisati:

Uè c'a manche sior' Anute
Di Codroip a dì in furlan
La so' buine peraulute
Al convivio di chest an;
Dopo il past a l'Adriatiche
Di pastinis e polezz
O' hai piardude la gramatiche
Cu la *Leyde*... e cul petezz.
Ma no impuarte. L'alleanze
Nus ha unids in chest gustâ;
Benedete fratellanze
Dai millante c'o' sin ca!
E ievand in alt la tazze,
Se anche il vin no' l spume tropp
Sé anche pos a 'n vin in casse,
Di ligrie vin plen un copp...

Non è a dire che anche questi versi furono applauditi.

* * *

E fu l'ultimo brindisi. Volevasi che anche altri parlasse... ma preferimmo abbandonare il salone e passare nel giardinetto annesso alla Trattoria, per cercar di respirare un poco...

Infatti, il salone fu sgombrato; e poichè si faceva un po' di musica elettrica... le gambe cominciarono ad elettrizzarsi anch'esse e vi furono alcune coppie che si lanciarono nel vortice della danza... per refrigerio contro il calore opprimente della giornata veramente torrida...

Arrivederci ora un altro anno a Spilimbergo!...

Cronaca Provinciale

Tolmezzo

Una... e più domande alla Deputazione Provinciale

Da un paese della Carnia mi mandano perchè stampi:

In questi giorni mi sono pervenuti i certificati di approvazione per i miei due tori visitati dalla Commissione nel dicembre scorso.

Domando: per un toro che ho venduto per carne ed è stato mangiato e digerito da tre mesi, il certificato a cosa serve?

E pel toro che ancora possiedo e terrò per la prossima stagione di Monta (tutti sanno che in montagna la stagione di monta dura da fine dicembre a tutto marzo), ha valore la tariffa minima di monta fissata nel certificato (che mi è arrivato il 20 giugno) in lire due, o è una burletta il certificato stesso o la disposizione pubblicata in aprile (qualche mese prima delle firme dei certificati) dalla Commissione per l'approvazione dei tori che fissa per la montagna la tariffa minima di monta in lire una?

Per evitare possibili contravvenzioni e concorrenze, avrei piacere di ricevere, da chi è competente in materia, una risposta, anche pubblica trattandosi di interessi di tutti i tenutari di tori della montagna.

Tricesimo

— Per la benzina.

Da informazioni assunte circa il fatto del capitano del 79.o fanteria, di cui parlava una nostra corrispondenza, ci risulta che detto capitano era in borghese e che alle recise negative di fornirgli benzina per proseguire una gita si eccitò alquanto. Ma nessuno si avvicinò a protestare, nè il capitano avvertì fischi al suo indirizzo.

S. Vito al Tagliamento

Un incendio

Gli abitanti si salvano a stento.

Sere or sono, in Marignana di Sesto, verso le 21 si sollevava un vento impetuoso; l'atmosfera era pregna di elettricità.

Certi Eugenio e Maria Zanon coniugi, si erano appena coricati con un loro bambino di 5 mesi, quando d'improvviso si videro in mezzo un denso fumo soffocante ed a fiamme crepitanti.

La donna terrorizzata, cercò scampo gettandosi dalla finestra; e data la poca altezza di questa dal suolo, rimase incolume. Le fiamme s'erano però già appiccate alle sue vesti e lei ne riportò delle scottature ad un braccio ed alle gambe.

Il marito, pure lui ustionato, pensò subito alla salvezza del bambino, e presolo in braccio avvertì la moglie, che glielo avrebbe gettato dalla finestra.

La donna cercò di ricevere la sua creatura nel grembiule, ma sia che lo spavento le avesse fatto perdere le forze, sia che il piccino le scivolasse fatto è che il tapino cadde a terra ferendosi alla testa.

Il marito riuscì anch'egli a salvarsi non però senza aver riportate delle scottature. Il fuoco aveva invaso tutta la camera, e da lì s'era sviluppatosi in tutta la casa. La vecchia madre che dormiva in una stanza a piano terra, potè a tempo salvarsi, rimanendo illesa. Il fabbricato fu completamente distrutto, e quella povera gente per quella notte fu ricoverata in altre case e curata alla meglio.

Le pratiche burocratiche, non provvidero pel trasporto nel nostro ospitale che al giorno seguente molto avanzato.

L'egregio nostro medico chirurgo dott. Fiorioli, medicò prima il bambino, nel quale si manifestava la commozione cerebrale, e poi a lor volta i coniugi, che avevano riportato molteplici ustioni per tutto il corpo.

Interrogati sulle cause del fuoco, essi non seppero dar spiegazioni; poteva essere stato causato da un fulmine scoppiato nella loro casa, stante l'elettricità di quella sera...

Per fortuna nessuno dei tre versa in gravi condizioni. Furono sul luogo dell'incendio le autorità per le constatazioni di legge; la causa del sinistro a esse pure è rimasta ignota.

Spilimbergo

Consiglio Comunale.

1. Oggi, alle 16, il consiglio comunale tenne seduta, presenti 18 Consiglieri, assenti-giustificati due. Scarsissimo pubblico.

Interpellanze

Il Sindaco assicura gli interpellanti Massenzi e Cominotto di avere ormai provvisto nel modo migliore pel funzionamento dell'acquedotto in Baseglia e Gaio, allo scopo di evitare le infezioni tifose che si sono purtroppo verificate.

All'interpellante cons. Ciriani risponde di aver fatto tutto quanto era possibile per evitare la diffusione dell'afta epizootica, ma l'interpellante dichiara di non essere soddisfatto, perchè ritiene che si sarebbe dovuto dare al decreto prefettizio immediata pubblicazione anche mediante manoscritto.

Circa l'interpellanza dello stesso Ciriani relativa alla questione medica, dichiara che non fu portata in discussione perchè la Giunta si è convinta che la maggioranza del paese è contraria all'istituzione della condotta libera, ed assicura fin d'ora il Consiglio che la proposta viene abbandonata.

E si passa a discutere gli oggetti indicata nell'*Ordine del Giorno* della convocazione.

Si ratificano varie delibere adottate d'urgenza dalla Giunta, tra le quali quella per l'istituzione della scuola serale sotto la sorveglianza della Giunta e della Presidenza della Società Operaia.

Dopo approvati alcuni altri oggetti viene in discussione la domanda di Rizzotti Leonardo di Barbeano per cessione di un ritaglio di spazio stradale. Il cons. Ciriani osservando che vi sono altre proposte di spazi di proprietà comunale, svolge una questione di massima, sostenendo,

per varie ragioni, che non si possa far luogo a simili istanze se non risulti che il richiedente è nel contempo vero e reale proprietario. Si impegna una disputa su tale proposta, e la sospensiva presentata dal cons. Ciriani viene respinta. Però la Giunta propone, e viene approvato, che la cessione non debba aver effetto se entro tre mesi dalla delibera i cessionari non proveranno la proprietà nei modi di legge. In conseguenza si approva la cessione a Rizzotti con detta concessione.

Su analoga domanda del sig. Ballico Enrico per cessione di spazio stradale in piazza della Fontana, la discussione si allarga e diventa più vivace. Il cons. Ciriani informa che per ricerche fatte da altro consigliere consta che le case ed orto prospettanti la detta piazza non risultano in proprietà del Ballico, ma invece figurano ancora allibrate al catasto alla ditta dottor Vincenzo ed Ing. Giulio De Rosa, e rileva a proprietario contermine l'assessore avv. Pognici.

In base a queste notizie crede che quest'ultimo ed il Sindaco debbano astenersi dalla discussione e dalla votazione.

L'Assessore supplente Concina conferma i fatti esposti dal cons. Ciriani e richiama gli antecedenti dai quali risulta che altre volte la stessa domanda fu respinta, oltre che per la mancanza di proprietà, anche per ragioni tecniche.

Il Sindaco dichiara che per circostanze speciali ancora non è stato stipulato il contratto regolare, ma che il Ballico è da diversi anni proprietario egualmente, e quindi si ritiene in diritto di votare; altrettanto dichiara l'Assessore Pognici, il quale, quando fu portata in delibera precedentemente l'istanza del Ballico, aveva dichiarato di astenersi ritenendosi cointeressato. Si passa quindi alla votazione per appello nominale e risulta approvata la cessione con la condizione adottata per il Rizzotti, avendo votato in favore, fra altri, il Sindaco e l'Assessore Pognici, nonchè il co. Guido Spilimbergo che in precedenza aveva votato contro.

Si approva altra cessione al Colesan Andrea senza alcun vincolo, avendo egli documentata la proprietà.

E quindi senza discussione vengono approvati altri oggetti, tra i quali l'istituzione di una pesa pubblica in Sauriano conceduta a Michelini Daniele, essendosi però astenuto il cons. Indri di Tauriano; l'acquisto di dieci azioni per l'impianto della linea telefonica mandamentale, ritenendo che il numero debba essere aumentato se la linea non si arresterà a Clauzetto; di presentare istanza per la classificazione in terza categoria delle opere di difesa contro il Tagliamento e del torrente Cosa per la frazione di Gradisca, e così anche la costruzione di una seconda aula per le scuole di Gaio e Baseglia.

Sull'adattamento dello spazio occupato dalla fontana per la vendita del pesce, si dichiarano contrari per ragioni di località e per la conservazione della fontana i cons. Ciriani e Colesan, ma vengono approvate le proposte della Giunta.

Dopo breve disputa, si approva all'unanimità, su proposta del cons. Ciriani, con qualche modificazione, un ordine del giorno col quale, ritenuta la necessità dell'istituzione di un medico chirurgo primario all'Ospedale Civile, ed affermato che si rende indispensabile provvedere a quelle modificazioni del capitolato medico che sono richieste dalle condizioni del caro vivere, si rimanda ad altra seduta ogni delibera sul concorso pecuniario del Comune per la istituzione del detto primario.

In seduta segreta è aumentato da L. 850 a L. 650 lo stipendio al Cursore comunale Sarcinelli Vittorio.

— Beneficenza.

I soci della Banca di Spilimbergo, ad approvazione compiuta dei bilanci finanziari 1910-1911, con unanime longanimità devolsero le seguenti somme, a scopo benefico: L. 100 al Patronato Scolastico, al Comizio Agrario e alla Congregazione di Carità; L. 150 alla Casa di Ricovero, alla scuola di Disegno, alla Società operaia, al Civico Spedale.

Ai munifici signori giungano ringraziamenti da parte degli istituti beneficati, ed il plauso della cittadinanza.

— Oblazione in memoria

In memoria della compianta signora Gisella Dolcetti, moglie al capitano Palmisani, qui residente, la Società Cariatidi (habituée della Stella d'Oro) elargì alla locale Casa di Ricovero la somma di L. 34.

Un incendio che poteva essere disastroso.

(Per telefono). — Ieri sera alle 10.30 circa nella vicina frazione di Tauriano, scoppiò un incendio che poteva avere conseguenze disastrose.

Causa la fermentazione del cotone ammassato nel granaio si sviluppò il fuoco nel laboratorio di artiglieria.

Guai se non si fosse fatto in tempo di asportare le polveri e i proiettili che si conservavano nei piani inferiori! Sarebbe tutto saltato in aria con danno di persone e delle case vicine. Ma grazie al pronto accorrere dei terrazzani con a capo il parroco, dei soldati e dei pompieri e di molti cittadini di Spilimbergo il pericolo d'uno scoppio formidabile e di ulteriori danni potè essere scongiurato, e in due ore di lavoro l'incendio fu potuto domare.

Al tocco tutto era finito; il solo caseggiato ha sofferto danni.

Una meritata lode vada al parroco di Tauriano, al sig. Ballico, direttore dei pompieri, a tutti i pompieri e ai soldati, ai terrazzani.

Cividale

— Arresto di un vetturale

2. Stamane alle 10.30 sulla piazza del Duomo dalle guardie municipali veniva arrestato per oltraggi e minaccie certo Lorenzo Adami di Giovanni vetturale.

Fu accompagnato in caserma dei carabinieri e passato alle carceri.

— Per ubriachezza

certo Zucco Luigi di Antonio, d'anni 20 contadino, di Gagliano, fu deferito alla competente autorità.

— La festa di ieri

riuscì splendida sotto ogni riguardo.

Il ballo si protrasse fino a ore assai tarde; vi parteciparono anche molte signorine e signore.

Le danze erano abbastanza animate; bella illuminazione degli annosi ippocastani; l'incasso abbastanza soddisfacente e la «Giovine Orchestra Cividalese» eseguì distintamente un numeroso repertorio di nuovi e scelti ballabili.

Polcenigo

— Industrie nuove.

Grazie all'attività e al buon cuore del nostro sig. Luigi Lacchin, forse non andrà molto che in questo Capoluogo s'avrà una nuova industria.

Per ora è appena in germe, o meglio ancora *in votis*.

Ma poichè il sig. Lacchin, per oltre un anno, subtitulo di prova, offrì a questo scopo e gratis un suo splendido vasto salone sopra la Sega di suo impianto, la forza dell'acqua e non indifferenti aiuti pecuniari; e giacchè la buona volontà e la capacità de' nostri veramente distinti falegnami e intagliatori nulla lascia a desiderare, sperandum non ci accontenteremo di plaudire alla nobiltà del vero altruismo del sig. Lacchin. All'opera quindi con l'energia per il decoro e il benessere del paese.

A proposito. Si parla con insistenza di prossima luce elettrica. Che sia vero?... A nome di tutti, l'auguro.

Colloredo di Montalbano

— Pel servizio postale.

Ho letto sul «Corriere del Friuli» alcuni appunti sul funzionamento della Posta di Colloredo di Montalbano; e veramente, come stanno oggi le cose, è assolutamente impossibile potersi addattare, specialmente per la frazione di Caporiacco cha ha una popolazione superiore al capoluogo e continui interessi e corrispondenze.

Figuratevi che riceve una sol volta al giorno la posta, *alle diecinove, dico diecinove* ed anche dopo: ed una lettera impostata nella buca oggi, dorme sonni tranquilli ed arriva a Tricesimo circa alle undici del giorno successivo!

Si dice che si rimedierà colla nomina di un portalettere. Qualcosa di meglio, così, si può ottenere ad un solo patto, che cioè il portalettere risieda a *Caporiacco* e che la distribuzione sia *divisa per metà*, fatta quindi per Colloredo e Lauzzana dall'ufficiale di Posta, per Codugnello e Caporiacco dal portalettere di nuova nomina.

Colla residenza del Portalettere a Caporiacco si ha il vantaggio che questi, la mattina, e cioè quando va a Colloredo a ritirare la posta, porta seco la corrispondenza che può senz'altro in giornata viaggiare; colla divisione della distribuzione, tanto Colloredo che Caporiacco, possono ricevere la posta non più tardi delle quattordici (14) e la sera alle diecinove (19).

Si dice che ci siano delle persone, che coprono carica pubblica, le quali s' adoperano a tutt'uomo in odio della frazione di Caporiacco per far si che la residenza del nuovo portalettere sia Colloredo, restando dunque le cose come oggi; cioè per solo Caporiacco la distribuzione delle lettere alle (19) e la partenza una giornata e mezzo dopo l'impostazione nella buca!

Si ricordino però questi signori che se Caporiacco ha sofferto e tollerato continue ingiustizie e differente trattamento del resto del Comune, può venire il giorno del *redde rationem* ed accadere spiacevoli incidenti.

Voglio sperare che la Direzione della Posta terrà conto di questi appunti e nell'interesse generale dirimere il conflitto.

Tarcento

— La nuova Commissione Mandamentale delle Imposte.

Si riunirono ieri nel palazzo Municipale di Tarcento i commissari di tutti i Comuni del Mandamento, per la nomina dei membri della Commissione di I.a istanza per la R. M. ed Imposte Fabbricati. Riuscirono eletti: membri effettivi: Sbuelz Giovanni, avv. Alberto Mini, ing. Giuseppe Del Pino, geom. Aldo Morgante; e supplenti: Andreoli Francesco e Rovere Giovanni. Di questi, il Mini e l'Andreoli son di nuova nomina; gli altri, tutti rielezioni

Artegna

— Compaesano che fa onore

Il distinto giovane nostro compaesano Luigi Martina nell'ultimo concorso di musica della ditta T. Belati di Perugia, ha riportato due alte onorificenze per due composizioni musicali.

Le nostre più vive congratulazioni e gli auguri di nuovi allori.

Cronaca Pordenonese

Il colonnello Morris ad Aviano

L'idea del Governo sulla scuola di Pordenone.

Alle 4, giunse a Pordenone il colonnello Morris, accompagnato dal tenente colonnello Cordaro di Montezemolo comandante la brigata specialisti d'Aviano, e dal tenente Gavotti.

Narrammo sulla *Patria* che il comitato d'Aviazione costituitosi nella nostra città ebbe con il colonnello Morris in Roma un colloquio per offrire al governo il suo areodrono purchè vi istituisse una sezione della scuola d'aviazione militare.

Era alla stazione ad attendere l'illustre colonnello una automobile che lo portò al nostro Caffè Nuovo. Nel breve tempo in cui si fermò, potei avere un breve colloquio. Il colonnello Morris m'accolse gentilmente, e rispose alle domande che non senza un qualche impaccio gli rivolsi.

— Non sono venuto come Ella credera — mi disse — per dare un seguito al colloquio dovuto con i signori avv. Querini, cav. Etro, e Asquini ultimamente a Roma; no... Sono venuto — aggiunse sorridendo — unicamente per visitare la scuola di Aviano.

— Ella conosce la «Comina»?

— Si, la conosco da molto tempo, e sono sicuro che ivi sorgerebbe una delle più belle nostre scuole italiane.

— Sarà una specie di succursale di quella d'Aviano m'immagino.

— Nostra idea è quella, appena il Comune ci farà offerta ufficiale del campo e dei capannoni, di unire la scuola d'Aviano, a questa di Pordenone, in una grande scuola, unica.

* *

Verso le cinque del pomeriggio il colonnello Morris, il tenente colonnello Cordaro e il tenente Gavotti si recarono in automobile ad Aviano.

Alle 8.30 erano di ritorno.

All'Albergo Centrale furono ad ossequiarli il sindaco avv. Quirini, il cav. Etro, il co. Cattaneo, il cav. Polese, l'avv. Locatelli, il sig. Asquini.

Il Colonnello Morris, che si dichiarò contento della scuola militare d'Aviazione in Aviano: ripartirà per Roma col diretto delle 21.

* *

Il colonnello Cordaro ha avuto un colloquio con il Comitato d'Aviazione, il quale gli riferì che in settimana esso avanzerà l'offerta del campo al comune; così fra tre settimane dovrebbero giungere a Pordenone gli apparecchi e alcuni ufficiali per la sezione militare d'aviazione,

Queste le notizie che ho raccolto da terzi.

Io poi ho voluto parlare direttamente con il sig. Colonnello. Mi disse, quandanche si potesse definire la quistione del campo in settimana la sezione d'aviazione non si potrebbe avere che dopo le imminenti manovre.

Fu il petrolio?

Trovandomi a parlare con l'esimio colonnello voli chiedergli anche il suo parere circa la causa che impedi il volo dei tre ufficiali a Venezia.

Egli crede le si debba attribuire a moltepilci circostanze piuttostoche al solo fatto dell'avere il meccanico per l'oscurità e per la fretta, messo nel rifornimento dei motori petrolio invece di benzina.

Per i servizi automobilistici.

Abbiamo da ROMA, 1 luglio:

In questi giorni la Giunta del Bilancio ha presentato la relazione sul progetto di legge relativo all'assegnazione di maggiori spese per sussidii ai servizi pubblici automobilistici.

L'argomento è di somma importanza anche per la nostra regione e specialmente per i Comuni di Pordenone, Aviano e Maniago.

Nella seduta di venerdì l'on. Chiaradia ha vivamento insistito perchè il Governo e la Camera con sentissero l'iscrizione della legge sull'ordine del giorno di sabato e domenica. Il Presidente del Consiglio ha dato affidamento all'on. Chiaradia che la legge sarebbe stata discussa in questi giorni.

Promossi all'esame di maturità

Eccovi i nomi dei promossi all'esame di maturità:

Aldo Asquini, Odorico Brosolo, Raffaele Balliana, Attilio Bressa, Emilio Bianchettin, Oddone Ceccotti Ricci, Felice Cimpellin, Giulio de Carli, Emilio da Ros, Benedetto Faioni, Ivo Lorenzon, Narciso Mauro, Giuseppe Monis. Roberto Mastropaolo, Mario Puppin, Giacobbe Pellegrini, Ferruccio Paccagnella Rizzotti Pietro, Luigi Ragagnin, Benedetto Sacilotto, Pietro Salvador, Andrea Sam, Gino Simoni, Ernesto Sartori, Lucio Treu, Bernardo Tubaro, Antonio Toffolo, Arno Vittali, tutti di Pordenone; Giuseppe Lenna di Polcenigo, Guglielmo Montani di Udine, Giuseppe Raffin di Cordenons, Luigi Perinis da Sacile.

Tutto, finora, è tranquillo.

Per oggi, almeno, regna tranquillità perfetta, alla tessitura di Rorai. Le operaie tennero ieri a Porcia una riunione, nella quale parlò il signor Romano Sacilotto consigliandole a restare al lavoro. E così esse risolsero, riserbandosi a martedì, un'eventuale decisione.

Mercato di ieri

Granoturco nostrano Ett. 80 da L. 15 a L. 15.50. Granoturco estero venduto Ett. 155 da 13 a 12.50 medio 12.60 Segala Nuova Ett. 13 da 15 a 14 lire, medio 14 36.

Fagiuoli venduti Ett. 26 da 30 a 25 lire medio L. 26.93 Sorgo Ett. 9 da L. 10.50.

Peletto Umberto

La consegna dell'ufficio alla nuova Amministrazione.

L'affettuoso saluto al D.r Rizzi

2. Stamani il cav. Rizzani, neo-eletto sindaco pel nostro comune, prestò, dinanzi al Prefetto, il giuramento di rito.

Alle 15, presenti tutti i componenti la nuova amministrazione e molti del pubblico, l'egregio commissario prefettizio dott. Rizzi fece la consegna dell'Ufficio.

Dopo, nella stessa sala del Consiglio, fu servito un signorile rinfresco in onore del commissario.

Fu una dimostrazione affettuosa e simpatica all'intelligente funzionario che con tanto amore diresse per alcun tempo le sorti del nostro comune. Gli porsero il saluto cordiale il sindaco cav. Rizzani, il notaio dott. Giovanni Feruglio, il segretario sig. Nicolò Toso.

Fuori, nella strada, la banda del paese alternava le sue allegre note ai discorsi.

Finito il rinfresco il dott. Rizzi fu accompagnato dall'amministrazione e dalla banda fino ai confini del Comune.

Reana del Roiale.

— Per la tramvia Udine-Tricesimo.

2. Nel pomeriggio di martedì prossimo converranno in questo Ufficio municipale il sindaco della vostra città com. Pecile con l'assessore anziano sig. Pico e questa rappresentanza comunale per una intesa definitiva sulla tramvia Udine-Tricesimo.

E' sperabile che in seguito alle nuove concessioni fatte dalla Società Elettrica Friulana, anche Reana darà il suo appoggio ad un'opera di sì grande importanza.

Gemona

— Conferenza.

2. Questa sera nel vasto cortile dell'Istituto Stimatini, davanti a più che numeroso pubblico il missionario padre Dominioni tenne la sua conferenza con proiezioni sull'Africa.

La conferenza durò oltre un'ora e mezzo e venne salutata alla fine da una salve d'applausi.

Magnano in Riviera

Annegamento di un ragazzo

Nel pomeriggio di oggi un ragazzo recatosi a nuotare nei fossi delle fornaci Barnaba nei pressi della stazione ferroviaria, miseramente annegava. Verso sera alcuni operai trovate le vesti a ridosso di un cespuglio fecero la triste scoperta.

Avvertite le autorità si portò subito sul luogo il Maresciallo di Tarcento.

Codroipo

— Corsa ciclistica.

Per domenica 16 Luglio è indetta a Goricizza (Codroipo) una corsa ciclistica di resistenza Km. 40.

La corsa dotata di ricchi premi in denaro è libera a tutti i corridori non affigliati all'U. V. I.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Oscar Rivoldini, Goricizza.

S. Pietro al Natisone

L'acqua è buona

La corrispondenza telefonica da voi pubblicata sabato sulla morte della giovinetta Maria Domenis, avvenuta in Rodda due giorni prima, per febbre tifoidea viene a deduzioni che sono semplicemente false. Si ascrive, cioè, all'acqua dell'acquedotto il veicolo di trasmissione della malattia infettiva; mentre ciò resta escluso in modo assoluto, assolutissimo. Difatti l'acqua dell'acquedotto fu eraminata più volte — anche quando era torbida in seguito a pioggie; e **mai** fu trovato in essa il germe patogeno della tifoide, ma **sempre** fu riscontrata come acqua potabile **buona**. Domandate al medico provinciale che la fece esaminare.

Che qualcuno si compiaccia di alzare la voce contro l'amministrazione, ciò si comprende; tutte le amministrazioni comunali hanno i loro nemici; i posti di consiglieri, di assessari e di sindaci sono troppo pochi, perchè tutti possano esserlo contemporaneamente, e molti che non lo sono sforzano il malumore con le mormorazioni.

Ma questo non giustifica, per Dio, che si faccia danno al proprio paese, con deduzioni tanto gravi quanto fallaci!.. Voi potete tranquillamente stampare che, se nel distretto di S. Pietro vi fu qualche caso sporadico di febbre infettiva, questa non è in nessun modo dovuto all'acquedotto.

Pasian Schiavonesco

— Una festa famigliare

seguì nella ospital casa del cav. Luigi Zamparo, ieri, avendo egli voluto ricambiare la dimostrazione fattagli da numerosi amici con l'offrirgli una pergamena artistica in congratulazione per il cavalierato onde fu recentemente insignito. E vi parteciparono tutti i firmatari della pergamena stessa, che non furono impediti: da Udine, da Palmanova, da Pozzuolo, dall'intero comune. Parecchie ore trascorsero nell'intima allegria. Fece gli onori di casa la gentilissima signora del festeggiato; e allietarono le mense i figlioletti. Non mancarono i brindisi: del perito Vigi Greatti di Orgnano, in versi friulani veramente indovinati; del signor Giuseppe Pagura di Udine e di altri.

Notizie di operai friulani in Siberia.

Da **Myssonsk** nella Russia, presso il lago Baikal, ci giunge una lettera raccomandata, nella quale si smentiscono le benemerenze della gentil donna friulana contessa Rina di Brazzà Savorgnan-Cergneu maritata Floreani. Crediamo nostro dovere di mettere in rilievo la smentita (ch'è firmata da *Pietro Zuliani fu Giacomo di S. Daniele*), anche per dare modo di opporre ad essa fatti positivi. Non conosciamo personalmente nè la contessa Rina nè lo Zuliani, e non abbiamo quindi verun interesse a dirne bene o male; d'altronde, la Siberia è un po' lontana.... e non abbiamo la possibilità di mandarvi un inviato speciale....

Nella lettera dello Zuliani si accennano parecchi nomi di friulani e fatti nei quali essi figurano come protagonisti o vittime: e questi dalla lunga lettera verremo spigolando, sia per mettere in evidenza la vita dolorosa cui spesso vanno incontro i nostri emigranti, sia perchè ne abbiano qualche notizia i loro compaesani.

* *

Nel 1905, sul *Gazzettino* di Venezia e nei giornali cittadini apparvero lettere (dice lo Zuliani) mandate dal signor Giulio Floreani secondogenito della contessa Rina, dalle quali appariva che nella Siberia ci sarebbe stato da far grandi guadagni sulle ferrovie, nelle costruzioni di case e di ponti in muratura, nelle gallerie. Nostri operai che furono ingaggiati dal Floreani a Vienna, partiti in una settantina, trovarono che c'erano bensì lavori in *gallerie*, ma nelle *gallerie di una cava di carbone*.

Lo Zuliani dice che in tal modo furono ingannati, perchè quattro o cinque di quei settanta erano capaci di lavorare in quel genere. Egli cita in testimonianza di quanto fece in tale occasione il Floreani, parecchi nomi di operai: un Lali abruzzese; un signor Gibello piemontese ora impressario sulla linea dell'Amur; certi Giovanni Della Serra, Sartori, Fontana e due fratelli Fedeli vincentini; *Sacilotto e Giovanni Martel di Pordenone*; *Peressoni Leonardo di Vito d'Asio*; e di altri dice che i nomi non ricorda. Soggiunge che il Floreani, dopo aver condotto la comitiva sul posto a Kutubile, saltò a Karbin nella Manciuria, e fu ospite nel quartiere di un *carnico*: *Pietro Fritz* (il nome veramente, è tedesco) morto il 28 gennaio anno corrente.

I settanta operai che componevano la comitiva, trovandosi in una posizione disperata, malgrado i conforti della madre del Floreani, che inculcava di essere lavoratori subordinati e fedeli, abbandonarono il lavoro e si sparpagliarono: «chi restò in Siberia (scrive a questo punto lo «Zuliani), molti sono i morti, chi «potè schivarsela in Patria, chi in «America, chi in Cina ed altrove — «sempre con l'intenzione di una rivincita per via di legge»...

Egli soggiunge che la contessa Rina di Brazzà fa le veci di console in Irkutsk, e rinnova i passaporti esigendo però 10 rubli (lire 26) egli fu fortunato e, in presenza di *Giovanni Simoni di Castelnuovo del Friuli* potè avere il suo passaporto per soli 7 rubli.

Molti italiani dovettero invece pagare i dieci rubli, fra cui ricorda certo *Pietro Foramiti Carnico* (scrive lo Zuliani, ma forse è di Moggio). (1904-905).

Nello stesso torno di tempo, terminati i lavori della ferrovia presso il lago Baikal, il governo russo rilasciava i biglietti gratis agli operai che vi avevano lavorato: ma forse che la contessa Di Brazzà diedesi premura di informarne gli operai suddetti?... Furono certi *Giovanni Ioneatti e Domenico Del Missier di Clauzetto* che poterono scoprir la cosa ed avere da soli i biglietti gratuiti.

Lamenta in proposito che in Siberia e nella Marciuria non si trovino consoli italiani. Il più vicino, è a Wladivostok, il quale parla molte lingue, ma non la nostra; e degli operai italiani si occupa il meno che può, mandandoli al console generale dello Sciangai (Cina) (?...) — «Sì; vergogna grande! — esclama a questo punto un nostro operaio; — ma la peggio è per noi emigranti che ora ci troviamo fra le spesse liti e cause contro il Governo russo ed i capitalisti.

Narra il caso di un certo *Giovanni Pellegrini di Osoppo*, rimasto senza il braccio sinistro nel 1900 per un infortunio sul lavoro, il quale si rivolse alla contessa di Brazzà: gli rispose (stando sempre alla lettera dello Zuliani) che di quelle cose ella non si intendeva. Il Pellegrini diede le sue carte ad un avvocato di Irkutski; ma questi, ai tempi della rivoluzione, spariva senza lasciar traccia. «Il Pellegrini, vistosi in condizioni tali, privo «d'ogni protezione mandò tutto al «vento; e così quel povero italiano, «dopo tanti anni di Siberia lavorando «su parecchie ferrovie impiegate per «il governo russo, in fine si vide «senza un braccio e adesso raminga «negli spasimi d'una delle più crudeli miserie. Se fosse stato qualche «rappresentante d'Italia in Siberia «— o se veramente la contessa di «Brazzà — Floreani fosse quella «madre dei poveri che si vuol farla «apparire, sarebbe avvenuto un sì «doloroso caso?..»

* *

Ma e le corrispondenze venute da Mosca e da Osoppo?...

Della prima, lo Zuliani dice che chi la scrisse, il sig. L. Sandri non è commerciante o almeno in Siberia non commerciò. Egli accompagna una sua figlia, che canta nei teatri e cantò a Irkutski, a Karbin, a Wladivostok: ond'egli nulla sa e non può sapere e comprendere la «lotta perpetua attuale in Siberia fra operai italiani contro Governo russo e «capitalisti».

Alla contessa Di Brazzà-Floreani furono date lodi anche nel 1905 da un missionario milanese, certo Menotti; ma quanto egli conoscesse le condizioni degli operai, lo provi il fatto che raccontava come gli operai italiani guadagnassero somme immense — mentre sopra un migliaio di operai italiani che si trovano sui lavori, appena forse un centinaio guadagnarono una discreta giornata, dopo aver lungo tempo aspettato; mentre gli altri furono e sono in eterna miseria.

Quanto al signor De Cecco di Osoppo, egli (dice sempre lo Zuliani) «visitò la Siberia ai tempi che Berta «filava: altro che conferma delle benemerenze! Vorrei io essere di «fronte al signor De Cecco e fargli domande in proposito.».

* *

Ripetiamo: la Siberia è così lontana, che non ci sentiamo di andare fin là a verificare le cose. Forse, nella lettera dello Zuliani (Russia-Irkutski-Myssovsk) c'è uno spirito di risentimento che fa veder nero anche quello che non è. Ma ci parve intessante riassumerla, per le tante indicazioni che ci dà intorno a nostri compatrioti.

Una grave provocazione da parte di soldati austriaci.

Abbiamo narrato di quel drappello di soldati austriaci che invase Cima Mandriolo (m. 2051), spostò il segno del confine, fabbricò su territorio italiano un baraccone... e tornò alla propria sede. I nostri misero di nuovo al suo posto la pietra del confine e lasciarono in pace la garretta. Ma ecco più grave provocazione, come ci informa il seguente telegramma da Asiago:

Asiago, 2. Settanta soldati austriaci al comando dei loro ufficiali, in pieno assetto di guerra si sono ieri mattina recati nuovamente alla cima Mandriolo. Ivi disfecero il rifugio già erettovi ricostruendovelo poscia con lo stesso materiale a quattro metri dalla vetta. Indi si ritirarono.

Il nuovo incidente dimostra come l'Austria sia ben decisa ad occupare la vetta italiana di cima Mandriolo, sia pure due o quattro metri più in là di quello che non avesse fatto il 27 giugno.

Stasera è partito pel confine il capitano dei carabinieri di Schio, Santucci.

Sempre contro il monopolio

Nella seduta di ieri della Camera, svolsero ordini del giorno contrari al monopolio delle assicurazioni sulla vita gli onorevoli: Meda, Stoppato, Ferrero di Cambiano, Guerraccino, Marcello, Muratori, Degli Occhi. Uno solo parlò in favore: l'on Buonamo.

Egli disse che la guerra mossa al disegno di legge emana specialmente dalla oligarchia finanziaria internazionale, la quale teme che l'esempio dell'Italia diventi contagioso e che anche altri Stati ricorrano al monopolio togliendo così all'alta finanza uno dei cespiti di rendita più sicuri e più lauti.

Una fase pericolosa nella questione del Marocco.

Già era intervenuto il dissidio Franco Spagnuolo, provocato dalla questione marocchina: e si ebbero gli sbocchi delle truppe spagnuole.

Ora, è intervenuto un altro fatto, anche più grave: l'invio, da parte della Germania, di una nave da guerra ad Agatin, un porto sull'Atlantico, alla estremità del Marocco occidentale.

L'impressione in Francia è stata molto forte. I giornali raccomandano calma e sangue freddo.

I giornali tedeschi sperano che la decisione del Governo Tedesco sarà accolta con calma da tutte le potenze; e insistono nel ripetere che l'invio della nave imperiale non ha verun altro significato che quello di proteggere le vite e gli interessi dei sudditi tedeschi installatisi nel Marocco.

Due sensazionali suicidi a Trieste.

Trieste, 2. Oggi si ebbero qui due sensazionali suicidi. La signora Angelica Weiss, di anni 30, ricchissima, figlia del maggiore dei bersaglieri cav. Deniele Wertheimer, disperata per la morte del marito, avvenuta la settimana scorsa, si uccise oggi bevendo una forte soluzione di acido fenico.

* *

Il dott. Sveno Tedeschi, professore di chimica al ginnasio e alle tecniche comunali, di 30 anni, addolorato per una malattia incurabile della madre, si avvelenò con stricnina.

— A Roma fu inaugurato ieri il Congresso generale delle Cooperative italiane.

— A visitare il Re nostro a Roma trovasi oggi il principe ereditario della Turchia. Ebbe accoglienze festose.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta del 1 Luglio).

Affari approvati.

Pordenone. Aumento guardie comunali: modifica regolamento. — Paularo. Vendita piante boschi Pontet e Forcat [illegible]. — Ovaro. Utilizzazione piante abete del bosco di Mulina - Ponte di Mulina. — Consorzio Boschi Carnici. — Vendita piante bosco Voiani. — Sutrio. Concessione fondo comunale a Nodali Pietro. — Pravisdomini. Aggiunta al regolam. edilizio — Prata. Cessione terreno al cav. Centazzo (in massima). — Buia. Modifica regolam. edilizio, id. id. impiegati comunali, aumento stipendio al segretario. — Tolmezzo. Regolam. tassa cani. Concessione area stradale. — Brugnera. Strade comunali: aumento elenco. — Ampezzo. Assegno combustibile famiglie povere. — Enemonzo. Mutuo per l'acquedotto di Fontane. Spesa per scuola mista. — S. Maria la Longa. Concessione forza motrice. — Codroipo. Mutuo con la cassa DD. e PP. per L. 3200. — Arta. Concessione ad abusivo (condizionatamente). — Verzegnis. id. id. ai comunisti per l'invernata 1911-1912. Svincolo cauzione daziaria 1908-1910. — Ravascletto. Sussidio alla cieca Di Comun Maddalena. — Mormacco. Tariffa tassa famiglia. — Sesto al Reghena. Tariffa daziaria. — Budoia. Tariffa tassa famiglia. — Bicinicco. Affranco livello. — Raveo. Concessione piante abete sul bosco Avridagno. — Bicinicco. Aumento Salario guardie campestri (dal 1. 1. 912). — Paluzza. Aumento stipendio al medico. — Pasian di Prato. Mutuo con la Cassa di Risp. di Udine per l'edificio municipale.

Decisioni varie.

S. Vito al Tagliam.o Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Coccolo Ant.; Respinge i ricorsi di Stufferi Valentino, Frisacco Erasmo, Favero Elio e Pasqualis Giacomo. — San Leonardo. id. id. Respinge i ricorsi di Chiacig Antonio e Giov., Visentini Giov., Stanig Antonio e Pietro, Zupperli Giov. e Carbonaro Gius. — Montereale Cellina. Tassa esercizio. Accoglie i ricorsi di Povoletto G. B., Rossi G. B. e Comina Dom.o — Corno di Rosazzo. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Fedele Antonio.

Rinvii.

Andreis. Mutuo L. 3500. — Ampezzo. Aumento assegno al cappellano. — Fiume. Mutuo con la Cassa di Risp. di Udine.

— ***Personale giudiziario***

Esi ffit ci invia da Roma in data 1 Luglio:

Carli Riccardo aggiunto di cancelleria della pretura di Mirabello Eclano, in servizio al Casellario Centrale, è tramutato alla Pretura di S. Daniele del Friuli continuando a prestare servizio al Casellario Centrale.

Buonocore Oreste, alunno di seconda classe destinato alla Pretura di San Daniele del Friuli e destinato invece alla Pretura di Mirabello Eclano.

Fusco Raffaele, alunno gratuito della Pretura di Afragola, è applicato per sei mesi alla Pretura di S. Daniele del Friuli, con la mensile indennità di L. 75, con decorrenza del giorno in cui avrà preso possesso delle sue funzioni.

— **Vita militare**

Il nostro ESPIGI ci invia da Roma in data 1 Luglio:

De Negri Giulio, capitano nell'8 reggimento Alpini collocato in aspettativa speciale per un anno.

Coletti Arturo, capitano nell'8.o alpini (comandato alla scuola di applicazione di fanteria), cessa da tale comando.

Dianese Luigi, tenente di fanteria di complemento del distretto di Monza, 8.o reggimento alpini, è chiamato in servizio per giorni 30 con assegni per prendere parte alle esercitazioni estive.

Riganti Nicola, sottotenente contabile della milizia territoriale (Bologna) 8.o reggimento alpini, è richiamato in servizio per giorni 30 dal 1 agosto, al 35.o fanteria.

Romanin Domenico tenente territoriale negli alpini del distretto di Sacile, 8.o reggimento alpini, è chiamato in servizio per 30 giorni dal 1.o agosto.

Galeazzi Lodovico sergente maggiore nel reggimento cavalleggieri Saluzzo è chiamato all'esperimento scritto di lingua italiana (9 agosto) per l'ammissione al corso speciale presso la scuola militare nel prossimo anno.

— **Un soldato vincitore della tombola... ma non certo fra i primi.**

Il presidio di Udine conta un soldato — Giovanni Cristinzio della 12.a compagnia, del 79 musicante — il quale ha fatto la tombola con una cartella della lotteria nazionale... ma col quarantaquattresimo estratto; e quindi non è certo uno dei primi. Ad ogni modo, qualcosa della torta resterà anche a lui!

La Tonini e lo Scuch rinviati all'Assise

Già demmo notizia delle opposizioni sollevate dal procuratore generale contro le ordinanze della Camera di Consiglio del nostro Tribunale che rinviavano la levatrice Maria Tonini da Pavia d'Udine, e Augusto Scuch al giudizio del Tribunale, rispettivamente per abbandono d'infante seguito da morte e per lesioni volontarie.

Ora la Sezione d'Accusa ha accolto le opposizioni del procuratore generale e ha rinviato all'assise: la Tonini per omicidio premeditato in persona del proprio figlio (delitto che importa la pena dell'ergastolo) e lo Scuch per mancato omicidio premeditato (pena dai vent'anni di reclusione in più).

I processi si discuteranno nella prossima sessione d'assise che s'aprirà in Ottobre. Con essi, si discuteranno pure i processi contro il Ricobelli da Tarcento e il Trigatti da Galleriano.

I temi di licenza alle Normali.

Ecco i temi, a scelta, che il Ministero dell'Istruzione ha dettato per l'esame d'oggi per la licenza Normale:

I.o ...gli utili trastulli
dei vezzosi fanciulli.
(Parini)

II.o Donne, da voi non poco
La Patria aspetta.
(Leopardi)

— **La giornata più calda**

Ieri s'è avuta la giornata più calda di tutto l'anno, non essendosi mai raggiunta finora la massima di 30.4 segnata appunto ieri, con una minima di 19.2 e una media di 25.17.

Nella notte all'aperto il termometro segnò 16.2 e alle otto stamani 22.3. Il cielo è misto. La pressione è crescente a 752.

Teatro Sociale Novo-Cine

Un bel programma quello di ieri svolto dinanzi a numeroso e scelto pubblico.

Questa sera nuovo programma come segue:

1. *Pathè Journal.* Nuova edizione italiana nella quale figura il tumultuoso comizio di assicuratori a Roma dinanzi a Montecitorio, e la commemorazione a S. Martino e Solferino della storica giornata 24 giugno 1859.

2. *Il flauto magico*: Grandiosa féerie a colori Pathe Freres

3. *Felicità effimera*; Dramma emozionante

4. *La raccolta dell' Aloe in Africa* Assunzione dal vero.

5. *Brillate scena comica.*

Tutte le proiezioni saranno accompagnate dall'orchestra.

Nei mondo degli affari

FALLIMENTO

Con sentenza di ieri 2 luglio il nostro Tribunale, ad istanza di un creditore ha dichiarato il fallimento di Maria Botto esercente pizzicheria e trattoria in Marano Lagunare. Giudice delegato dott. Rieppi, curatore avv. Emilio Nardini; prima adunanza dei creditori 20 luglio: chiusura verbale di verifica 5 agosto.

Gazzettino Commerciale

Mercati di oggi.

Ciliege da l. 14.— a 25.—
Pere da l. 18.— a —.—
Pesche da l. 0.50. a 1.—
Prugne da l. 20.— a —.—

Dai lettori

Intorno alla questione delle Banda cittadina

Udine 1 luglio 1911.

Leggo alcune altre considerazioni sui concerti della Banda cittadina ed approvo la discussione, non fosse altro che quale sintomo rivelatore di un miglioramento del gusto artistico della cittadinanza. Però, non mi pare che la Banda cittadina esageri nei pianissimi; ciò può essere esatto solo relativamente al luogo dove sono tenuti in Udine i concerti. Prova ne sia che in quello svolto in Piazza Mercatonuovo si poterono gustare tutte le sfumature dell'esecuzione. E' vero che anche qui, come in Piazza Vittorio Emanuele, una parte del pubblico non fece quel silenzio che sarebbe desiderabile mantenesse durante le esecuzioni. Non so a chi si debba l'iniziativa di tenere un concerto in Piazza Mercatonuovo; però, chi fu l'ispiratore ben comprese che questa piazza molto vi si presta. In essa alcune migliaia di persone possono udire distintamente; non è disturbata, è quella che più si avvicina per conformazione alla Piazza S. Marco di Venezia, anzi, oserei dire che la sua minor ampiezza la rende più adatta. Ammetto vi siano persone che preferiscono i concerti in P. V. E. Mercatovecchio; ma queste sono quelle che di musica non si intendono o quelle a cui i concerti procurano solo un godimento indiretto. Ricordo che quando, nel nostro Consiglio Comunale, si discuteva la riorganizzazione della Banda cittadina, il cons ing. Cudugnello, affermando la necessità di maggiore spesa per avere un corpo musicale che potesse ricreando, servire ad elevare il gusto artistico della popolazione, ebbe a dire molto giustamente: — Se la Banda non deve servire che a dare pretesto al passeggio del pubblico, lungo Mercatovecchio, onde vedere e farsi vedere, basta la banda del ricreatorio Carlo Facci! —

Con l'elevazione della spesa e mercè il fervore e l'alto senso artistico del maestro Mascagni, abbiamo un'ottima banda cittadina; ma i veri amanti della buona musica non possono pienamente gustare le sue esecuzioni, come non possono ammirare quanto si conviene la brava Banda militare magistralmente diretta dal maestro Ascolese.

Se non provocasse le recriminazioni di chi non sa staccarsi dalle nostre piazza e via maggiori, vorrei come soluzione fosse adottato quanto ho udito proporre. Si ritorni a far suonare come un tempo la fanfara militare in Piazza Vittorio Emanuele e si tengano i concerti delle Bande in luogo più adatto, e solo nei giorni di pioggia sotto la Loggia municipale.

Un amico della musica

— **La Sagra di Cussignacco**

Nella vicina Cussignacco oggi ricorre la sagra annuale. Nel pomeriggio ci sarà gran ballo nel vasto cortile della trattoria Disnan.

Chi confronta una bicicletta *« Cellina Sun »* con più celebri prodotti dell'industria ciclistica mondiale non riesce a trovare quello che possa vantare maggiori pregi.
Fabbricanti Agnoli Diana e C. - Udine. Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

Dozzinanti a buone condizioni volendo anche alloggio accettasi alla Birreria Gross.

— **Antagra Bisleri** per la gotta, diatesi urica, arterio sclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia le richieste da un paese del Regno; e 10 centesimi se per l'Estero.*

Notizie in fascio.

— All'Esposizione di Torino mentre i viali erano assai popolati, un automobile al servizio del pubblico, scendendo un viale poco distante dal ponte Isabella ebbe rotto il freno.

Perciò, il guidatore non potè frenarlo. L'automobile investì due vetture e un palo e parecchie persone. Una signora morta; parecchi i feriti...

— Lo sciopero dei gasisti a Milano è finalmente composto, in seguito a trattative corse iermattina. Intanto, un comizio all'Arena era stato proclamato lo sciopero generale, non sapendosi ancora del componimento. E dello sciopero generale comparvero ben presto i primi segni, in atti di teppismo: rottura di vetri, carrozzoni del tram lapidati e fermati ecc...

— A Milano, s'incendiò iersera un capannone alla stazione ferroviaria, che serviva di deposito. 50000 lire di danni.

Luigi Princischq gerente responsabile

Ringraziamento

Compiamo il gradito dovere di porgere i nostri sentiti vivissimi ringraziamenti alle Autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche, ai Cittadini tutti di Gemona, che con pronto generoso intervento, contribuirono a domare l'improvviso violento incendio scoppiato iernotte nel locale della nostra caldaia a vapore.

Cotonificio Morganti.

Piovega di Gemona, 1 luglio 1911.

Le famiglie Gentilli, Morpurgo e Campos commosse e riconoscenti vivamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro adorato

Giuseppe Gentilli

All'egregio Sindaco dott. cav. Rainis, al geometra Corradini che di lui affettuosamente parlarono; agli egregi medici dott. cav. Giacomo Vidoni, dott. cav. Oscar Luzzatto, dott. Ciro Pellarini che con scienza ed affetto cercarono di lenirne le sofferenze, dal più profondo del cuore inviano uno speciale ringraziamento.

per varie ragioni, che non si possa far luogo a simili istanze se non risulti che il richiedente è nel contempo vero e reale proprietario. Si impegna una disputa su tale proposta, e la sospensiva presentata dal cons. Ciriani viene respinta. Però la Giunta propone, e viene approvato, che la cessione non debba aver effetto se entro tre mesi dalla delibera i cessionari non proveranno la proprietà nei modi di legge. In conseguenza si approva la cessione a Rizzotti con detta concessione.

Su analoga domanda del sig. Ballico Enrico per cessione di spazio stradale in piazza della Fontana, la discussione si allarga e diventa più vivace. Il cons. Ciriani informa che per ricerche fatte da altro consigliere consta che le case ed orto prospettanti la detta piazza non risultano in proprietà del Ballico, ma invece figurano ancora allibrate al catasto alla ditta dottor Vincenzo ed ing. Giulio De Rosa, e rileva a proprietario contermine l'assessore avv. Pognici.

In base a queste notizie crede che quest'ultimo ed il Sindaco debbano astenersi dalla discussione e dalla votazione.

L'Assessore supplente Concina conferma i fatti esposti dal cons. Ciriani e richiama gli antecedenti dai quali risulta che altre volte la stessa domanda fu respinta, oltre che per la mancanza di proprietà, anche per ragioni tecniche.

Il Sindaco dichiara che per circostanze speciali ancora non è stato stipulato il contratto regolare, ma che il Ballico è da diversi anni proprietario egualmente, e quindi si ritiene in diritto di votare; altrettanto dichiara l'Assessore Pognici, il quale, quando fu portata in delibera precedentemente l'istanza del Ballico, aveva dichiarato di astenersi ritenendosi cointeressato. Si passa quindi alla votazione per appello nominale e risulta approvata la cessione con la condizione adottata per il Rizzotti, avendo votato in favore, fra altri, il Sindaco e l'Assessore Pognici, nonchè il co. Guido Spilimbergo che in precedenza aveva votato contro.

Si approva altra cessione al Colesan Andrea senza alcun vincolo, avendo egli documentata la proprietà.

E quindi senza discussione vengono approvati altri oggetti, tra i quali l'istituzione di una pesa pubblica in Sauriano conceduta a Michelini Daniele, essendosi però astenuto il cons. Indri di Tauriano; l'acquisto di dieci azioni per l'impianto della linea telefonica mandamentale, ritenendo che il numero debba essere aumentato se la linea non si arresterà a Clauzetto; di presentare istanza per la classificazione in terza categoria delle opere di difesa contro il Tagliamento e del torrente Cosa per la frazione di Gradisca, e così anche la costruzione di una seconda aula per le scuole di Gaio e Baseglia.

Sull'adattamento dello spazio occupato dalla fontana per la vendita del pesce, si dichiarano contrari per ragioni di località e per la conservazione della fontana i cons. Ciriani e Colesan, ma vengono approvate le proposte della Giunta.

Dopo breve disputa, si approva all'unanimità, su proposta del cons. Ciriani, con qualche modificazione, un ordine del giorno col quale, ritenuta la necessità dell'istituzione di un medico chirurgo primario all'Ospedale Civile, ed affermato che si rende indispensabile provvedere a quelle modificazioni del capitolato medico che sono richieste dalle condizioni del caro vivere, si rimanda ad altra seduta ogni delibera sul concorso peculiario del Comune per la istituzione del detto primario.

In seduta segreta è aumentato da L. 850 a L. 650 lo stipendio al Cursore comunale Sarcinelli Vittorio.

— Beneficenza.

I soci della Banca di Spilimbergo, ad approvazione compiuta dei bilanci finanziari 1910-1911, con unanime longanimità devolsero le seguenti somme, a scopo benefico: L. 100 al Patronato Scolastico, al Comizio Agrario e alla Congregazione di Carità; L. 150 alla Casa di Ricovero, alla scuola di Disegno, alla Società operaia, al Civico Spedale.

Ai munifici signori giungano ringraziamenti da parte degli istituti beneficati, ed il plauso della cittadinanza.

— Oblazione in memoria

In memoria della compianta signora Gisella Dolcetti, moglie al capitano Palmisani, qui residente, la Società Cariatidi (habituée della Stella d'Oro) elargì alla locale Casa di Ricovero la somma di L. 34.

Un incendio che poteva essere disastroso.

(Per telefono). — Ieri sera alle 10.30 circa nella vicina frazione di Tauriano, scoppiò un incendio che poteva avere conseguenze disastrose.

Causa la fermentazione del cotone ammassato nel granaio si sviluppò il fuoco nel laboratorio di artiglieria.

Guai se non si fosse fatto in tempo di asportare le polveri e i proiettili che si conservavano nei piani inferiori! Sarebbe tutto saltato in aria con danno di persone e delle case vicine. Ma grazie al pronto accorrere dei terrazzani con a capo il parroco, dei soldati e dei pompieri e di molti cittadini di Spilimbergo il pericolo d'uno scoppio formidabile e di ulteriori danni potè essere scongiurato, e in due ore di lavoro l'incendio fu potuto domare.

Al tocco tutto era finito; il solo caseggiato ha sofferto danni.

Una meritata lode vada al parroco di Tauriano, al sig. Ballico, direttore dei pompieri, a tutti i pompieri e ai soldati, ai terrazzani.

Cividale

— Arresto di un vetturale

2. Stamane alle 10.30 sulla piazza del Duomo dalle guardie municipali veniva arrestato per oltraggi e minaccie certo Lorenzo Adami di Giovanni vetturale.

Fu accompagnato in caserma dei carabinieri e passato alle carceri.

— Per ubriachezza

certo Zucco Luigi di Antonio, d'anni 20 contadino, di Gagliano, fu deferito alla competente autorità.

— La festa di ieri

riuscì splendida sotto ogni riguardo.

Il ballo si protrasse fino a ore assai tarde; vi parteciparono anche molte signorine e signore.

Le danze erano abbastanza animate; bella illuminazione degli annosi ippocastani; l'incasso abbastanza soddisfacente e la «Giovine Orchestra Cividalese» eseguì distintamente un numeroso repertorio di nuovi e scelti ballabili.

Polcenigo

— Industrie nuove.

Grazie all'attività e al buon cuore del nostro sig. Luigi Lacchin, forse non andrà molto che in questo Capoluogo s'avrà una nuova industria.

Per ora è appena in germe, o meglio ancora *in votis*.

Ma poichè il sig. Lacchin, per oltre un anno, subtitulo di prova, offrì a questo scopo e gratis un suo splendido vasto salone sopra la Sega di suo impianto, la forza dell'acqua e non indifferenti aiuti pecuniari; e giacchè la buona volontà e la capacità de' nostri veramente distinti falegnami e intagliatori nulla lascia a desiderare, sperandum non ci accontenteremo di plaudire alla nobilità del vero altruismo del sig. Lacchin. All'opera quindi con l'energia per il decoro e il benessere del paese.

A proposito. Si parla con insistenza di prossima luce elettrica. Che sia vero?... A nome di tutti, l'auguro.

Colloredo di Montalbano

— Pel servizio postale.

Ho letto sul «Corriere del Friuli» alcuni appunti sul funzionamento della Posta di Colloredo di Montalbano; e veramente, come stanno oggi le cose, è assolutamente impossibile potersi addattare, specialmente per la frazione di Caporiacco cha ha una popolazione superiore al capoluogo e continui interessi e corrispondenze.

Figuratevi che riceve una sol volta al giorno la posta, *alle diecinove, dico diecinove* ed anche dopo: ed una lettera impostata nella buca oggi, dorme sonni tranquilli ed arriva a Tricesimo circa alle undici del giorno successivo!

Si dice che si rimedierà colla nomina di un portalettere. Qualcosa di meglio, così, si può ottenere ad un solo patto, che cioè il portalettere risieda a *Caporiacco* e che la distribuzione sia *divisa per metà*, fatta quindi per Colloredo e Lauzzana dall'ufficiale di Posta, per Codugnello e Caporiacco dal portalettere di nuova nomina.

Colla residenza del Portalettere a Caporiacco si ha il vantaggio che questi, la mattina, e cioè quando va a Colloredo a ritirare la posta, porta seco la corrispondenza che può senz'altro in giornata viaggiare; colla divisione della distribuzione, tanto Colloredo che Caporiacco, possono ricevere la posta non più tardi delle quattordici (14) e la sera alle diecinove (19).

Si dice che ci siano delle persone, che coprono carica pubblica, le quali s'adoperano a tutt'uomo in odio della frazione di Caporiacco per far sì che la residenza del nuovo portalettere sia Colloredo, restando dunque le cose come oggi; cioè per solo Caporiacco la distribuzione delle lettere alle (19) e la partenza una giornata e mezzo dopo l'impostazione nella buca!

Si ricordino però questi signori che se Caporiacco ha sofferto e tollerato continue ingiustizie e differente trattamento del resto del Comune, può venire il giorno del *redde rationem* ed accadere spiacevoli incidenti.

Voglio sperare che la Direzione della Posta terrà conto di questi appunti e nell'interesse generale dirimere il conflitto.

Tarcento

— La nuova Commissione Mandamentale delle Imposte.

Si riunirono ieri nel palazzo Municipale di Tarcento i commissari di tutti i Comuni del Mandamento, per la nomina dei membri della Commissione di Ia istanza per la R. M. ed Imposte Fabbricati. Riuscirono eletti: membri effettivi: Sbuelz Giovanni, avv. Alberto Mini, ing. Giuseppe Del Pino, geom. Aldo Morgante; e supplenti: Andreoli Francesco e Rovere Giovanni. Di questi, il Mini e l'Andreoli son di nuova nomina; gli altri, tutti rielezioni

Artegna

— Compaesano che fa onore

Il distinto giovane nostro compaesano Luigi Martina nell'ultimo concorso di musica della ditta T. Belati di Perugia, ha riportato due alte onorificenze per due composizioni musicali.

Le nostre più vive congratulazioni e gli auguri di nuovi allori.

Cronaca Pordenonese

Il colonnello Morris ad Aviano

L'idea del Governo sulla scuola di Pordenone.

Alle 4. giunse a Pordenone il colonnello Morris, accompagnato dal tenente colonnello Cordaro di Montezemolo comandante la brigata specialisti d'Aviano, e dal tenente Gavotti.

Narrammo sulla *Patria* che il comitato d'Aviazione costituitosi nella nostra città ebbe con il colonnello Morris in Roma un colloquio per offrire al governo il suo areodromo purchè vi istituisse una sezione della scuola d'aviazione militare.

Era alla stazione ad attendere l'illustre colonnello una automobile che lo portò al nostro Caffè Nuovo. Nel breve tempo in cui si fermò, potei avere un breve colloquio. Il colonnello Morris m'accolse gentilmente, e rispose alle domande che non senza un qualche impaccio gli rivolsi.

— Non sono venuto come Ella credera — mi disse — per dare un seguito al colloquio dovuto con i signori avv. Querini, cav. Etro, e Asquini ultimamente a Roma; no... Sono venuto — aggiunse sorridendo — unicamente per visitare la scuola di Aviano.

— Ella conosce la «Comina»?

— Sì, la conosco da molto tempo, e sono sicuro che ivi sorgerebbe una delle più belle nostre scuole italiane.

— Sarà una specie di succursale di quella d'Aviano m'immagino.

— Nostra idea è quella, appena il Comune ci farà offerta ufficiale del campo e dei capannoni, di unire la scuola d'Aviano, a questa di Pordenone, in una grande scuola, unica.

⁂

Verso le cinque del pomeriggio il colonnello Morris, il tenente colonnello Cordaro e il tenente Gavotti si recarono in automobile ad Aviano.

Alle 8.30 erano di ritorno.

All'Albergo Centrale furono ad ossequiarli il sindaco avv. Quirini, il cav. Etro, il co. Cattaneo, il cav. Polese, l'avv. Locatelli, il sig. Asquini.

Il Colonnello Morris, che si dichiarò contento della scuola militare d'Aviazione in Aviano: ripartirà per Roma col diretto delle 21.

⁂

Il colonnello Cordaro ha avuto un colloquio con il Comitato d'Aviazione, il quale gli riferì che in settimana esso avanzerà l'offerta del campo al comune; così fra tre settimane dovrebbero giungere a Pordenone gli apparecchi e alcuni ufficiali per la sezione militare d'aviazione,

Queste le notizie che ho raccolto da terzi.

Io poi ho voluto parlare direttamente con il sig. Colonnello. Mi disse, quandanche si potesse definire la quistione del campo in settimana la sezione d'aviazione non si potrebbe avere che dopo le imminenti manovre.

Fa il petrolio?

Trovandomi a parlare con l'esimio colonnello voli chiedergli anche il suo parere circa la causa che impedì il volo dei tre ufficiali a Venezia.

Egli crede le si debba attribuire a molteplici circostanze piuttostochè al solo fatto dell'avere il meccanico per l'oscurità e per la fretta, messo nel rifornimento dei motori petrolio invece di benzina.

Per i servizi automobilistici.

Abbiamo da ROMA, 1 luglio:

In questi giorni la Giunta del Bilancio ha presentato la relazione sul progetto di legge relativo all'assegnazione di maggiori spese per sussidii ai servizi pubblici automobilistici.

L'argomento è di somma importanza anche per la nostra regione e specialmente per i Comuni di Pordenone, Aviano e Maniago.

Nella seduta di venerdì l'on. Chiaradia ha vivamente insistito perchè il Governo e la Camera consentissero l'iscrizione della legge sull'ordine del giorno di sabato e domenica. Il Presidente del Consiglio ha dato affidamento all'on. Chiaradia che la legge sarebbe stata discussa in questi giorni.

Promossi all'esame di maturità

Eccovi i nomi dei promossi all'esame di maturità:

Aldo Asquini, Odorico Brosolo, Raffaele Balliana, Attilio Bressa, Emilio Bianchettin, Oddone Ceccotti Ricci, Felice Cimpellin, Giulio de Carli, Emilio da Ros, Benedetto Falloni, Ivo Lorenzon, Narciso Mauro, Giuseppe Monis. Roberto Mastropaolo, Mario Puppin, Giacobbe Pellegrini, Ferruccio Paccagnella Rizzotti Pietro, Luigi Ragagnin, Benedetto Sacilotto, Pietro Salvador, Andrea Sam, Gino Simoni, Ernesto Sartori, Lucio Treu, Bernardo Tubaro, Antonio Toffolo, Arno Vittali, tutti di Pordenone; Giuseppe Lenna di Polcenigo, Guglielmo Montani di Udine, Giuseppe Raffin di Cordenons, Luigi Perinis da Sacile.

Tutto, finora, è tranquillo.

Per oggi, almeno, regna tranquillità perfetta, alla tessitura di Rorai. Le operaie tennero ieri a Porcia una riunione, nella quale parlò il signor Romano Sacilotto consigliandole a restare al lavoro. E così esse risolsero, riserbandosi a martedì, un'eventuale decisione.

Mercato di ieri

Granoturco nostrano Ett. 80 da L. 15 a L. 15.50. Granoturco estero venduto Ett. 155 da 13 a 12.50 medio 12.60 Segala Nuova Ett. 13 da 15 a 14 lire, medio 14.36.

Fagiuoli venduti Ett. 26 da 30 a 25 lire medio L. 26.93 Sorgo Ett. 9 da L. 10.50.

Peletto Umberto

La consegna dell'Ufficio alla nuova Amministrazione.

L'affettuoso saluto al D.r Rizzi

2. Stamani il cav. Rizzani, neo-eletto sindaco pel nostro comune, prestò, dinanzi al Prefetto, il giuramento di rito.

Alle 15, presenti tutti i componenti la nuova amministrazione e molti del pubblico, l'egregio commissario prefettizio dott. Rizzi fece la consegna dell'Ufficio.

Dopo, nella stessa sala del Consiglio, fu servito un signorile rinfresco in onore del commissario.

Fu una dimostrazione affettuosa e simpatica all'intelligente funzionario che con tanto amore diresse per alcun tempo le sorti del nostro comune. Gli porsero il saluto cordiale il sindaco cav. Rizzani, il notaio dott. Giovanni Feruglio, il segretario sig. Nicolò Toso.

Fuori, nella strada, la banda del paese alternava le sue allegre note ai discorsi.

Finito il rinfresco il dott. Rizzi fu accompagnato dall'amministrazione e dalla banda fino ai confini del Comune.

Reana del Roiale.

— Per la tramvia Udine-Tricesimo.

2. Nel pomeriggio di martedì prossimo converranno in questo Ufficio municipale il sindaco della vostra città com. Pecile con l'assessore anziano sig. Pico e questa rappresentanza comunale per una intesa definitiva sulla tramvia Udine-Tricesimo.

E' sperabile che in seguito alle nuove concessioni fatte dalla Società Elettrica Friulana, anche Reana darà il suo appoggio ad un'opera di sì grande importanza.

Gemona

— Conferenza.

2. Questa sera nel vasto cortile dell'Istituto Stimatini, davanti a più che numeroso pubblico il missionario padre Dominioni tenne la sua conferenza con proiezioni sull'Africa.

La conferenza durò oltre un'ora e mezzo e venne salutata alla fine da una salve d'applausi.

Magnano in Riviera

Annegamento di un ragazzo

Nel pomeriggio di oggi un ragazzo recatosi a nuotare nei fossi delle fornaci Barnaba nei pressi della stazione ferroviaria, miseramente annegava. Verso sera alcuni operai trovate le vesti a ridosso di un cespuglio fecero la triste scoperta.

Avvertite le autorità si portò subito sul luogo il Maresciallo di Tarcento.

Codroipo

— Corsa ciclistica.

Per domenica 16 Luglio è indetta a Goricizza (Codroipo) una corsa ciclistica di resistenza Km. 40.

La corsa dotata di ricchi premi in denaro è libera a tutti i corridori non affigliati all'U. V. I.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Oscar Rivoldini, Goricizza.

S. Pietro al Natisone

L'acqua è buona

La corrispondenza telefonica da voi pubblicata sabato sulla morte della giovinetta Maria Domenis, avvenuta in Rodda due giorni prima, per febbre tifoidea viene a deduzioni che sono semplicemente false. Si ascrive, cioè, all'acqua dell'acquedotto il veicolo di trasmissione della malattia infettiva; mentre ciò resta escluso in modo assoluto, assolutissimo. Difatti l'acqua dell'acquedotto fu esaminata più volte — anche quando era torbida in seguito a pioggie; e **mai** fu trovato in essa il germe patogeno della tifoide, ma **sempre** fu riscontrata come acqua potabile **buona**. Domandate al medico provinciale che la fece esaminare.

Che qualcuno si compiaccia di alzare la voce contro l'amministrazione, ciò si comprende; tutte le amministrazioni comunali hanno i loro nemici; i posti di consiglieri, di assessari e di sindaci sono troppo poch, per hè tutti possano esserlo contemporaneamente, e molti che non lo sono sfòrzano il malumore con le mormorazioni.

Ma questo non giustifica, per Dio, che si faccia danno al proprio paese, con deduzioni tanto gravi quanto fallaci!.. Voi potete tranquillamente stampare che, se nel distretto di S. Pietro vi fu qualche caso sporadico di febbre infettiva, questa non è in nessun modo dovuto all'acquedotto.

Pasian Schiavonesco

— Una festa famigliare

seguì nella ospital casa del cav. Luigi Zamparo, ieri, avendo egli voluto ricambiare la dimostrazione fattagli da numerosi amici con l'offrirgli una pergamena artistica in congratulazione per il cavalierato onde fu recentemente insignito. E vi parteciparono tutti i firmatari della pergamena stessa, che non furono impediti: da Udine, da Palmanova, da Pozzuolo, dall'intero comune. Parecchie ore trascorsero nell'intima allegria. Fece gli onori di casa la gentilissima signora del festeggiato; e allietarono le mense i figlioletti. Non mancarono i brindisi: del perito Vigi Greatti di Orgnano, in versi friulani veramente indovinati; del signor Giuseppe Pagura di Udine e di altri.

Notizie di operai friulani in Siberia.

Da **Myssousk** nella Russia, presso il lago Baikal, ci giunge una lettera raccomandata, nella quale si smentiscono le benemerenze della gentil donna friulana contessa Rina di Brazzà Savorgnan-Cergneu maritata Floreani. Crediamo nostro dovere di mettere in rilievo la smentita (ch'è firmata da *Pietro Zuliani fu Giacomo di S. Daniele*), anche per dare modo di opporre ad essa fatti positivi. Non conosciamo personalmente nè la contessa Rina nè lo Zuliani, e non abbiamo quindi verun interesse a dirne bene o male; d'altronde, la Siberia è un po' lontana.... e non abbiamo la possibilità di mandarvi un inviato speciale....

Nella lettera dello Zuliani si accennano parecchi nomi di friulani e fatti nei quali essi figurano come protagonisti o vittime: e questi dalla lunga lettera verremo spigolando, sia per mettere in evidenza la vita dolorosa cui spesso vanno incontro i nostri emigranti, sia perchè ne abbiano qualche notizia i loro compaesani.

⁂

Nel 1905, sul *Gazzettino* di Venezia e nei giornali cittadini apparvero lettere (dice lo Zuliani) mandate dal signor Giulio Floreani secondogenito della contessa Rina, dalle quali appariva che nella Siberia ci sarebbe stato da far grandi guadagni sulle ferrovie, nelle costruzioni di case e di ponti in muratura, nelle gallerie. Nostri operai che furono ingaggiati dal Floreani a Vienna, partiti in una settantina, trovarono che c'erano bensì lavori in *gallerie*, ma nelle *gallerie di una cava di carbone*.

Lo Zuliani dice che in tal modo furono ingannati, perchè quattro o cinque di quei settanta erano capaci di lavorare in quel genere. Egli cita in testimonianza di quanto fece in tale occasione il Floreani, parecchi nomi di operai: un Lali abruzzese; un signor Gibello piemontese ora impressario sulla linea dell'Amur; certi Giovanni Della Serra, Sartori, Fontana e due fratelli Fedeli vincentini; *Sacilotto e Giovanni Martel di Pordenone*; *Peressoni Leonardo di Vito d'Asio*; e di altri dice che i nomi non ricorda. Soggiunge che il Floreani, dopo aver condotto la comitiva sul posto a Kutubile, saltò a Karbin nella Manciuria, e fu ospite nel quartiere di un *carnico*: *Pietro Fritz* (il nome veramente, è tedesco) morto il 28 gennaio anno corrente.

I settanta operai che componevano la comitiva, trovandosi in una posizione disperata, malgrado i conforti della madre del Floreani, che inculcava di essere lavoratori subordinati e fedeli, abbandonarono il lavoro e si sparpagliarono: «chi restò in Si«beria (scrive a questo punto lo «Zuliani), molti sono i morti, chi «potè schivarsela in Patria, chi in «America, chi in Cina ed altrove — «sempre con l'intenzione di una ri«vincita per via di legge»...

Egli soggiunge che la contessa Rina di Brazzà fa le veci di console in Irkutsk, e rinnova i passaporti esigendo però 10 rubli (lire 26) egli fu fortunato e, in presenza di *Giovanni Simoni di Castelnuovo del Friuli* potè avere il suo passaporto per soli 7 rubli.

Molti italiani dovettero invece pagare i dieci rubli, fra cui ricorda certo *Pietro Foramiti Carnico* (scrive lo Zuliani, ma forse è di Moggio). (1904-905).

Nello stesso torno di tempo, terminati i lavori della ferrovia presso il lago Baikal, il governo russo rilasciava i biglietti gratis agli operai che vi avevano lavorato: ma forse che la contessa Di Brazzà diedesi premura di informarne gli operai suddetti?... Furono certi *Giovanni Toneatti e Domenico Del Missier di Clauzetto* che poterono scoprir la cosa ed avere da soli i biglietti gratuiti.

Lamenta in proposito che in Siberia e nella Marciuria non si trovino consoli italiani. Il più vicino, è a Wladivostok, il quale parla molte lingue, ma non la nostra; e degli operai italiani si occupa il meno che può, mandandoli al console generale dello Sciangai (Cina) (?...) — «Sì: vergogna grande! — esclama a questo punto un nostro operaio; — ma la peggio è per noi emigranti che ora ci troviamo fra le spesse liti e cause contro il Governo russo ed i capitalisti.

Narra il caso di un certo *Giovanni Pellegrini di Osoppo*, rimasto senza il braccio sinistro nel 1900 per un infortunio sul lavoro, il quale si rivolse alla contessa di Brazzà: gli rispose (stando sempre alla lettera dello Zuliani) che di quelle cose ella non si intendeva. Il Pellegrini diede le sue carte ad un avvocato di Irkutski; ma questi, ai tempi della rivoluzione, spariva senza lasciar traccia. «Il Pellegrini, vistosi in condizioni tali, privo «d'ogni protezione mandò tutto al «vento; e così quel povero italiano, «dopo tanti anni di Siberia lavorando «su parecchie ferrovie impiegate per «il governo russo, in fine si vide «senza un braccio e adesso raminga «negli spasimi d'una delle più cru«deli miserie. Se fosse stato qualche «rappresentante d'Italia in Siberia «— o se veramente la contessa di «Brazzà — Floreani fosse quella «madre dei poveri che si vuol farla «apparire, sarebbe avvenuto un sì «doloroso caso?..»

⁂

Ma e le corrispondenze venute da Mosca e da Osoppo?...

Della prima, lo Zuliani dice che chi la scrisse, il sig. L. Sandri non è commerciante o almeno in Siberia non commerciò. Egli accompagna una sua figlia, che canta nei teatri e cantò a Irkutski, a Karbin, a Wladivostok; ond'egli nulla sa e non può sapere e comprendere la «lotta per«petua attuale in Siberia fra ope«rai italiani contro Governo russo e «capitalisti».

Alla contessa Di Brazzà-Floreani furono date lodi anche nel 1905 da un missionario milanese, certo Menotti; ma quanto egli conoscesse le condizioni degli operai, lo provi il fatto che raccontava come gli operai italiani guadagnassero somme immense — mentre sopra un migliaio di operai italiani che si trovano sui lavori, appena forse un centinaio guadagnarono una discreta giornata, dopo aver lungo tempo aspettato; mentre gli altri furono e sono in eterna miseria.

Quanto al signor De Cecco di Osoppo, egli (dice sempre lo Zuliani) «visitò la Siberia ai tempi che Berta «filava: altro che conferma delle be«nemerenze! Vorrei io essere di «fronte al signor De Cecco e fargli «domande in proposito.».

⁂

Ripetiamo: la Siberia è così lontana, che non ci sentiamo di andare fin là a verificare le cose. Forse, nella lettera dello Zuliani (Russia-Irkutski-Myssovsk) c'è uno spirito di risentimento che fa veder nero anche quello che non è. Ma ci parve intessante riassumerla, per le tante indicazioni che ci dà intorno a nostri compatrioti.

Una grave provocazione da parte di soldati austriaci.

Abbiamo narrato di quel drappello di soldati austriaci che invase Cima Mandriolo (m. 2051), spostò il segno del confine, fabbricò su territorio italiano un baraccone... e tornò alla propria sede. I nostri misero di nuovo al suo posto la pietra del confine e lasciarono in pace la garretta. Ma ecco più grave provocazione, come ci informa il seguente telegramma da Asiago:

Asiago, 2. Settanta soldati austriaci al comando dei loro ufficiali, in pieno assetto di guerra si sono ieri mattina recati nuovamente alla cima Mandriolo. Ivi disfecero il rifugio già erettovi ricostruendovelo poscia con lo stesso materiale a quattro metri dalla vetta. Indi si ritirarono.

Il nuovo incidente dimostra come l'Austria sia ben decisa ad occupare la vetta italiana di cima Mandriolo, sia pure due o quattro metri più in là di quello che non avesse fatto il 27 giugno.

Stasera è partito pel confine il capitano dei carabinieri di Schio, Santucci.

Sempre contro il monopolio

Nella seduta di ieri della Camera, svolsero ordini del giorno contrari al monopolio delle assicurazioni sulla vita gli onorevoli: Meda, Stoppato, Ferrero di Cambiano, Guerraccino, Marcello, Muratori, Degli Occhi. Uno solo parlò in favore: l'on Buonamo.

Egli disse che la guerra mossa al disegno di legge emana specialmente dalla oligarchia finanziaria internazionale, la quale teme che l'esempio dell'Italia diventi contagioso o che anche altri Stati ricorrano al monopolio togliendo così all'alta finanza uno dei cespiti di rendita più sicuri e più lauti.

Una fase pericolosa nella questione del Marocco.

Già era intervenuto il dissidio Franco Spagnuolo, provocato dalla questione marocchina: e si ebbero gli sbocchi delle truppe spagnuole.

Ora, è intervenuto un altro fatto, anche più grave: l'invio, da parte della Germania, di una nave da guerra ad Agatin, un porto sull'Atlantico, alla estremità del Marocco occidentale.

L'impressione in Francia è stata molto forte. I giornali raccomandano calma e sangue freddo.

I giornali tedeschi sperano che la decisione del Governo Tedesco sarà accolta con calma da tutte le potenze; e insistono nel ripetere che l'invio della nave imperiale non ha verun altro significato che quello di proteggere le vite e gli interessi dei sudditi tedeschi installatisi nel Marocco.

Due sensazionali suicidi a Trieste.

Trieste, 2. Oggi si ebbero qui due sensazionali suicidi. La signora Angelica Weiss, di anni 30, ricchissima, figlia del maggiore dei bersaglieri cav. Daniele Wertheimer, disperata per la morte del marito, avvenuta la settimana scorsa, si uccise oggi bevendo una forte soluzione di acido fenico.

⁂

Il dott. Sveno Tedeschi, professore di chimica al ginnasio e alle tecniche comunali, di 30 anni, addolorato per una malattia incurabile della madre, si avvelenò con stricnina.

— A Roma fu inaugurato ieri il Congresso generale delle Cooperative italiane.

— A visitare il Re nostro a Roma trovasi oggi il principe ereditario della Turchia. Ebbe accoglienze festose.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa.

(*Seduta del 1 Luglio*).

Affari approvati.

Pordenone. Aumento guardie comunali; modifica regolamento. Paularo. Vendita piante boschi Pelrot e Forcadaston. — Ovaro. Utilizzazione piante abete del bosco di Muina-Ponte di Muina. — Consorzio Boschi Carnici. — Vendita piante bosco Voiani. — Sutrio. Concessione fondo comunale a Nodari Pietro. — Pravisdomini. Aggiunta al regolam. edilizio — Prata. Cessione terreno al cav. Centazzo (in massima). — Buia. Modifica regolam. edilizio, id. id. impiegati comunali, aumento stipendio al segretario. — Tolmezzo. Regolam. tassa cani. Concessione area stradale. — Brugnera. Strade comunali: aumento elenco. — Ampezzo. Assegno combustibile famiglie povere. — Enemonzo. Mutuo per l'acquedotto di Fontano. Spesa per scuola mista. — S. Maria la Longa. Concessione forza motrice. — Codroipo. Mutuo con la Cassa DD. e PP. per L. 32200. — Arta. Concessione combustibile (condizionatamente). — Verzegnis. id. id. ai comunisti per l'invernata 1911-1912. Svincolo cauzione daziaria 1908-1910. — Ravascletto. Sussidio alla cieca Di Comun Maddalena. — Moimacco. Tariffa tassa famiglia. — Sesto al Reghena. Tariffa daziaria. — Budoia. Tariffa tassa famiglia. — Bicinicco. Affrancо livello. — Raveo. Concessione piante abete sul bosco Avriduguo. — Bicinicco. Aumento Salario guardie campestri (dal 1. 1. 912). — Paluzza. Aumento stipendio al medico. — Pasian di Prato. Mutuo con la Cassa di Risp. di Udine per l'edificio municipale.

Decisioni varie.

S. Vito al Tagliam.o Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Coccolo Ant.; Respinge i ricorsi di Stauferi Valentino, Frisacco Erasmo, Favoro Eno e Pasqualis Giacomo. — San Leonardo. Id. id. Respinge i ricorsi di Chiacig Antonio e Giov., Visentini Giov., Stanig Antonio e Pietro, Zupperli Giov. e Carbonaro Gius. — Montereale Cellina. Tassa esercizio. Accoglie i ricorsi di Povoletto G. B., Rossi G. B. e Comina Dom.o — Corno di Rosazzo. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Fedele Antonio.

Rinvii.

Andreis. Mutuo L. 3500. — Ampezzo. Aumento assegno al cappellano. — Fiume. Mutuo con la Cassa di Risp. di Udine.

— Personale giudiziario

ESPIGI ci invia da Roma in data 1 Luglio:

Carli Riccardo aggiunto di cancelleria della pretura di Mirabello Eclano, in servizio al Casellario Centrale, è tramutato alla Pretura di S. Daniele del Friuli continuando a prestare servizio al Casellario Centrale.

Buonocore Oreste, alunno di seconda classe destinato alla Pretura di San Daniele del Friuli e destinato invece alla Pretura di Mirabello Eclano.

Fuseo Raffaele, alunno gratuito della Pretura di Afragola, è applicato per sei mesi alla Pretura di S. Daniele del Friuli, con la mensile indennità di L. 75, con decorrenza dal giorno in cui avrà preso possesso delle sue funzioni.

— Vita militare

Il nostro ESPIGI ci invia da Roma in data 1 Luglio:

De Negri Giulio, capitano nell'8 reggimento Alpini collocato in aspettativa speciale per un anno.

Coletti Arturo, capitano nell'8.o alpini (comandato alla scuola di applicazione di fanteria), cessa da tale comando.

Dianese Luigi, tenente di fanteria di complemento del distretto di Monza, 8.o reggimento alpini, è chiamato in servizio per giorni 30 con assegni per prendere parte alle esercitazioni estive.

Riganti Nicola, sottotenente contabile della milizia territoriale (Bologna) 8.o reggimento alpini, è richiamato in servizio per giorni 30 dal 1 agosto, al 35.o fanteria.

Romanin Domenico tenente territoriale negli alpini del distretto di Sacile, 8.o reggimento alpini, è chiamato in servizio per 30 giorni dal 1.o agosto.

Galeazzi Lodovico sergente maggiore nel reggimento cavalleggieri Saluzzo è chiamato all'esperimento scritto di lingua italiana (9 agosto) per l'ammissione al corso speciale presso la scuola militare nel prossimo anno.

— Un soldato vincitore della tombola... ma non certo fra i primi.

Il presidio di Udine conta un soldato — Giovanni Cristinzio della 12.a compagnia, del 79 musicante — il quale ha fatto la tombola con una cartella della lotteria nazionale... ma col quarantaquattresimo estratto; e quindi non è certo uno dei primi. Ad ogni modo, qualcosa della torta resterà anche a lui!

La Tonini e lo Scuch rinviati all'Assise

Già demmo notizia delle opposizioni sollevate dal procuratore generale contro le ordinanze della Camera di Consiglio del nostro Tribunale che rinviavano la levatrice Maria Tonini da Pavia d'Udine, e Augusto Scuch al giudizio del Tribunale, rispettivamente per abbandono d'infante seguito da morte e per lesioni volontarie.

Ora la Sezione d'Accusa ha accolto le opposizioni del procuratore generale e ha rinviato all'assisé: la Tonini per omicidio premeditato in persona del proprio figlio (delitto che importa la pena dell'ergastolo) e lo Scuch per mancato omicidio premeditato (pena dai vent'anni di reclusione in più).

I processi si discuteranno nella prossima sessione d'assise che s'aprirà in Ottobre. Con essi, si discuteranno pure i processi contro il Ricobelli da Tarcento e il Trigatti da Galleriano.

I temi di licenza alle Normali.

Ecco i temi, a scelta, che il Ministero dell'Istruzione ha dettato per l'esame d'oggi per la licenza Normale:

I.o ...gli utili trastulli
dei vezzosi fanciulli.
(Parini)

II.o Donne, da voi non poco
La Patria aspetta.
(Leopardi)

— La giornata più calda

Ieri s'è avuta la giornata più calda di tutto l'anno, non essendosi mai raggiunta finora la massima di 30.4 segnata appunto ieri, con una minima di 19.2 e una media di 25.17.

Nella notte all'aperto il termometro segnò 16.2 e alle otto stamani 22.3. Il cielo è misto. La pressione è crescente a 752.

Teatro Sociale Novo-Cine

Un bel programma quello di ieri svolto dinanzi a numeroso e scelto pubblico.

Questa sera nuovo programma come segue:

1. *Pathè Journal*. Nuova edizione italiana nella quale figura il tumultuoso comizio di assicuratori a Roma dinanzi a Montecitorio, e la commemorazione a S. Martino e Solferino della storica giornata 24 giugno 1859.

2. *Il flauto magico*: Grandiosa fèerie a colori Pathè Freres

3. *Felicità effimera*; Dramma emozionante

4. *La raccolta dell' Aloe in Africa* Assunzione dal vero.

5. *Brillate scena comica*.

Tutte le proiezioni saranno accompagnate dall'orchestra.

Nei mondo degli affari

FALLIMENTO

Con sentenza di ieri 2 luglio il nostro Tribunale, ad istanza di un creditore ha dichiarato il fallimento di Maria Botto esercente pizzicheria e trattoria in Marano Lagunare. Giudice delegato dott. Rieppi, curatore avv. Emilio Nardini; prima adunanza dei creditori 20 luglio: chiusura verbale di verifica 5 agosto.

Gazzettino Commerciale

Mercati di oggi.

Ciliege da l. 14.— a 25.—
Pere da l. 18.— a —.—
Pesche da l. 0.50. a 1.—
Prugne da l. 20.— a —.—

Dai lettori

Intorno alla questione delle Banda cittadina

Udine 1 luglio 1911.

Leggo alcune altre considerazioni sui concerti della Banda cittadina ed approvo la discussione, non fosse altro che quale sintomo rivelatore di un miglioramento del gusto artistico della cittadinanza. Però, non mi pare che la Banda cittadina esageri nei pianissimi; ciò può essere esatto solo relativamente al luogo dove sono tenuti in Udine i concerti. Prova ne sia che in quello svolto in Piazza Mercatonuovo si poterono gustare tutte le sfumature dell'esecuzione. E' vero che anche qui, come in Piazza Vittorio Emanuele, una parte del pubblico non fece quel silenzio che sarebbe desiderabile mantenesse durante le esecuzioni. Non so a chi si debba l'iniziativa di tenere un concerto in Piazza Mercatonuovo; però, chi fu l'ispiratore ben comprese che questa piazza molto vi si presta. In essa alcune migliaia di persone possono udire distintamente; non è disturbata, è quella che più si avvicina per conformazione alla Piazza S. Marco di Venezia, anzi, oserei dire che la sua minor ampiezza la rende più adatta. Ammetto vi siano persone che preferiscono i concerti in P. V. E. Mercatovecchio; ma queste sono quelle che di musica non si intendono o quelle a cui i concerti procurano solo un godimento indiretto. Ricordo che quando, nel nostro Consiglio Comunale, si discuteva la riorganizzazione della Banda cittadina, il cons. ing. Cudugnello, affermando la necessità di maggiore spesa per avere un corpo musicale che potesse ricreando, servire ad elevare il gusto artistico della popolazione, ebbe a dire molto giustamente: — Se la Banda non deve servire che a dare pretesto al passeggio del pubblico, lungo Mercatovecchio, onde vedere e farsi vedere, basta la banda del ricreatorio Carlo Facci! —

Con l'elevazione della spesa e mercè il fervore e l'alto senso artistico del maestro Mascagni, abbiamo un'ottima banda cittadina; ma i veri amanti della buona musica non possono pienamente gustare le sue esecuzioni, come non possono ammirare quanto si conviene la brava Banda militare magistralmente diretta dal maestro Ascolese.

Se non provocasse le recriminazioni di chi non sa staccarsi dalle nostre piazza e via maggiori, vorrei come soluzione fosse adottato quanto ho udito proporre. Si ritorni a far suonare come un tempo la fanfara militare in Piazza Vittorio Emanuele e si tengano i concerti delle Bande in luogo più adatto, e solo nei giorni di pioggia sotto la Loggia municipale.

Un amico della musica

— La Sagra di Cussignacco

Nella vicina Cussignacco oggi ricorre la sagra annuale. Nel pomeriggio ci sarà gran ballo nel vasto cortile della trattoria Disnan.

Chi confronta una bicicletta «*Cellina Sun*» con più celebri prodotti dell'industria ciclistica mondiale non riesce a trovare quello che possa vantare maggiori pregi.
Fabbricanti Agnoli Diana e C. - Udine. Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

Dozzinanti a buone condizioni volendo anche alloggio accettasi alla Birreria Gross.

— Antagra Bisleri per la gotta, diatesi urica, arterio sclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia le richieste da un paese del Regno; e 10 centesimi se per l'Estero.*

Notizie in fascio.

— All'Esposizione di Torino mentre i viali erano assai popolati, un automobile al servizio del pubblico, scendendo un viale poco distante dal ponte Isabella ebbe rotto il freno.

Perciò, il guidatore non pote frenarlo. L'automobile investì due vetture e un palo e parecchie persone. Una signora morta; parecchi i feriti...

— Lo sciopero dei gasisti a Milano è finalmente composto, in seguito a trattative corse iermattina. Intanto, un comizio all'Arena era stato proclamato lo sciopero generale, non sapendosi ancora del componimento. E dello sciopero generale comparvero ben presto i primi segni, in atti di teppismo: rottura di vetri, carrozzoni del tram lapidati e fermati ecc...

— A Milano, s'incendiò iersera un capannone alla stazione ferroviaria, che serviva di deposito. 50000 lire di danni.

Luigi Princischy gerente responsabile

Ringraziamento

Compiamo il gradito dovere di porgere i nostri sentiti vivissimi ringraziamenti alle Autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche, ai Cittadini tutti di Gemona, che con pronto generoso intervento, contribuirono a domare l'improvviso violento incendio scoppiato iernotte nel locale della nostra caldaia a vapore.

Cotonificio Morganti.

Piovega di Gemona, 1 luglio 1911.

Le famiglie Gentilli, Morpurgo e Campos commosse e riconoscenti vivamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro adorato

Giuseppe Gentilli

All'egregio Sindaco dott. cav. Rainis, al geometra Corradini che di lui affettuosamente parlarono; agli egregi medici dott. cav. Giacomo Vidoni, dott. cav. Oscar Luzzatto, dott. Ciro Pellarini che con scienza ed affetto cercarono di lenirne le sofferenze, dal più profondo del cuore inviano uno speciale ringraziamento.

APPENDICE 32

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

John aveva cercato parecchie volte di sfuggire alla sua malvagia influenza, ma tutti i suoi sforzi furono vani, avendo Sword al suo soldo molte spie che non gli permettevano di fare un solo passo senza che il suo cattivo genio ne fosse informato. Conclusi i suoi affari a Glava, Sword fece ritorno in Olanda, dopo aver costretto John a rinunciare al suo impiego, alla sua posizione, per accompagnarlo. E poscia — non so in qual modo, giacchè John su questo punto non fu esplicito — Sword lo obbligò ad entrare a far parte di una banda di ladri e d'assassini, di cui Sword era il capo.

« Ho lottato tanto — mi disse John — Ho lottato tanto per sfuggire a lui ed alla sua ciurmaglia, ma senza alcun risultato. Sono ormai in loro potere, ed il ribellarsi è ormai vano. Io non saprei dire chi siano i membri dell' associazione. Forse voi stessa, ne fate parte. Vi sono centinaia e centinaia d'affiliati; tutti dobbiamo spiarci a vicenda. Io ho servito Sword per vari anni: ma ora intendo ritornare un uomo libero, e questa sera stessa aggiusterò la faccenda ». — « Voi avete un convegno con Sword ? » — io dissi. — « E' per questo che siete venuto qui ? » — « Oggi per suo ordine ho rubato dei gioielli per un valore di quarantamila sterline e li ho portati meco da Londra a Braudminster-Quay.

« Li ho consegnati oggi al capitano del suo yacht l' « Irudo », ancorato al molo e tra poche ore riprenderanno la via d' Olanda. E che cosa io ricavo da questo colpo ? Poche sterline... quanto basta per levarmi la fame e per vestirmi, mentre lui e gli altri capi del cosidetto sindacato si mangiano tutti i profitti. Ma tent'è: ora tutto è finito ed io tra un'ora sarò libero. Sento vivi in me i rimorsi dei miei falli, la mia coscienza mi rimprovera i miei delitti, voglio ritornare un uomo onesto e riabilitarmi. Non ignoro però i pericoli ai quali mi espongo: ben sapendo che l' usciere da codesta rea società è punito colla pena di morte.

— « Dov' è il luogo del convegno ? — io gli chiesi. — « Avevo deciso di dirigermi a Braudminster Hall e chiedere senz' altro di lui. Ma la cosa non è prudente. Bisognerà che trovi un mezzo per avere un convegno in luogo più sicuro. Purchè la cosa mi riesca! Se sapeste come sia vivo in me il desiderio di liberarmi da codesta schiavitù e sciogliermi dai vincoli che mi legano alla scellerata « Fratellanza delle Sanguisughe ! » — « Delle sanguisughe ! » — io esclamai. — « Che volete dire con queste sanguisughe ? »

« Ah, voi non sapete ? » sghignazzò il disgraziato, — noi siamo per l' appunto le sanguisughe e questa trovata è un altro frutto della fantasia di Sword. Noi dissanguiamo la società. Noi la dissanguiamo per nutrirci del suo sangue. Vorreste avere la bontà di far avvertire Sword, che sono arrivato e desidero parlargli ?

Così dicendo eravamo giunti alla villa: feci avvertire Sword e mio marito e mi ritirai nella mia stanza. Potevano essere le dodici e mezzo quando udii un rumore di passi nel corridoio, ed intesi socchiudersi l' uscio della camera di mio marito. Era passato forse un paio d' ore e fu picchiato alla porta della mia stanza: era mio marito che mi domandò :

— « Dormite ? — ed io risposi : — « No, che cosa desiderate ? » — Avreste per caso un paio di forbici »? — domandò mio marito. — Io ne avevo un paio che mi ero fatto imprestare da Klara in quello stesso giorno; e ricordandomi del luogo dove le avevo posate, gliele consegnai. Egli le prese e se ne andò pei fatti suoi, senza pronunciare altra parola.

« Non seppi più nulla sino al sabato, all'ora della colazione, ma in quel frattempo, l'anima mia era conturbata dai più tetri presentimenti. John aveva promesso d'inviarmi un telegramma da Solthevell, se tutto fosse andato bene, a seconda dei suoi desiderii, e niun dispaccio era venuto al mio indirizzo. Mi feci tuttavia coraggio e coraggio e comparii a colazione, per sapere se fosse possibile almeno dall'espressione del volto di Sword, gli avvenimenti della notte. Ma dal suo viso nulla potei arguire: il suo volto era e fu sempre impassibile. Voleva la Provvidenza che conoscessi il truce assassinio poco per volta, da varie parti e potete immaginare con quale angoscia dell'animo mio, sapendo che l'assassinio era là a tavola, seduto dinanzi a me. Fui sul momento di scattare in piedi e di smascherarlo dinanzi a tutti; ma la visione della povera vittima sorse al mio spirito così lucidamente, che io, rabbrividendo, atterrita, non ebbi l'ardire d'aprir bocca. Mi levai da tavola e abbandonai quella stanza, ed ignoro ancora come ne abbia avuto il coraggio.

« Il mio cervello ardeva, mi sentivo scoppiare il cuore in petto. E non potei far altro che gettarmi sul letto, invocando la misericordia di Dio pel povero assassinato ed il pentimento agli efferati assassini. Un dolore grande, sconfinato mi traboccava dall'anima. Qual parte aveva preso mio marito nel truce assassinio ?

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: O. 6.8 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina : 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6
per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.5? - D. 20.5
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.48.
per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27
per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.56 - 9.5 11.40 - 15.20 - 18.34 21.56 (1)

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - (. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.43 - M. 13.8 M. 17.56 - A. 21.43.
da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - A. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.56 A. 21.43
da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 12.36 - 15.17 - 19.30 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911